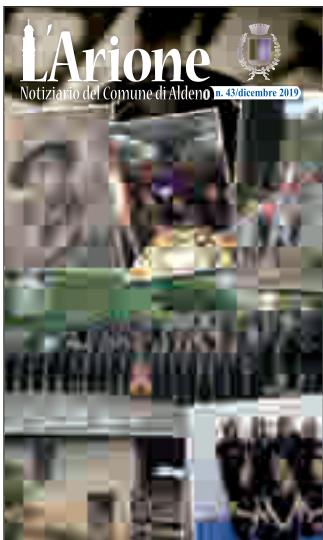


L'Arione

Notiziario del Comune di Aldeno



n. 43/dicembre 2019



SOMMARIO

NOTIZIARIO SEMESTRALE
DEL COMUNE DI ALDENO

Direttore responsabile:
Andrea Casna

Al servizio dei cittadini
per osservazioni
e commenti
aldeno@biblio.infotn.it

Editore:
Comune di Aldeno (Trento)
Piazza Cesare Battisti, 5
38060 Aldeno
www.comune.aldeno.tn.it

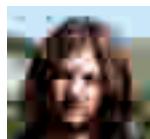
Autorizzazione n. 959
del 21/05/1997
del Tribunale di Trento

Stampa:
Grafiche Futura srl
Mattarello (TN)

	IL SALUTO DEL DIRETTORE di Andrea Casna	3
	SALUTI DEL SINDACO DI CIMONE 2019 Il Sindaco di Cimone Damiano Bisesti	5
<hr/>		
	CONVENZIONE INTERNAZIONALE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA di Stefano Malfatti ..	6
	IL GIOCO DEL MONDO È NELLE MANI DEI BAMBINI CHE LEGGONO di Andrea Schir	9
	Siate protagonisti del vostro apprendimento di Tiziana Chiara Pasquini	10
	LE DIFFERENZE CHE NON FANNO DIFFERENZA dal nido "Primo Volo"	11
	RACCONTIAMO...CI dalla Scuola dell'Infanzia Equiparata "E. Mosna"	13
	DALLA SCUOLA ALLO SPORT di Milena Zanin.....	14
<hr/>		
	LA STORIA DI WILLIAM MAZZURANA di Annalisa Cramerotti	16
	L'ITALIA IN ALBANIA E IN GRECIA di Andrea Casna	17
	TRASFORMAZIONE DEL TERRITORIO DI ALDENO NEGLI ULTIMI 200 ANNI di Giuliano Bottura	19
<hr/>		
	A.I.D.O a cura di A.I.D.O di Aldeno, Cimone e Garniga.....	22
	DONAZIONE DI SANGUE: ROBA DA GRANDI? a cura di Avis Aldeno Cimone e Garniga Terme	23
	MUSICA... IN OGNI DIREZIONE! a cura della Banda Sociale di Aldeno	24
	OPIFICIO 2.0...COME UN ICEBERG	25
	CIRCOLO PENSIONATI E ANZIANI VOGLIAMO ESSERE UN LUOGO D'INCONTRO a cura del Circolo del tempo libero "Altinum"	26
	ALDENO-ŽELEZNÁ RUDA SENZA CONFINI: UN TRIENNIO DI ESPERIENZA IN CRESCITA a cura della Associazione Aldeno - Železná Ruda	27
	GINNASTICA IN MALGA... È ORA DI "GREEN GYM"! a cura dell'A.S.D.Ginnastica Aldeno	29
	ARTISTICA ALTENA di Annalisa Cramerotti di Artistica Altena	30
	JUDO: SPORT CHE UNISCE	32
	PARLANDO DI S.A.T. ALDENO... di Chistè Valentina - S.A.T. Aldeno	33
<hr/>		
	Il Comune c'è, riferimenti e numeri utili	35



GLI UOMINI NASCONO E «RIMANGONO LIBERI E UGUALI NEI DIRITTI»



il Direttore **Andrea Casna**

Care lettrici e cari lettori. Con la fine del 2019 si chiude anche questa esperienza de l'Arione. Un grazie a tutte le persone che in questi mesi hanno collaborato, in quanto membri del Comitato di Redazione, a questo interessante progetto editoriale. Purtroppo, a seguito dei fatti che hanno portato alle dimissioni del Sindaco, e quindi della Giunta e del Consiglio comunale, a novembre è venuto a cadere anche il ruolo svolto dal comitato di redazione. S'è ritenuto opportuno, per garantire alla cittadinanza tale servizio, far uscire ugualmente questo numero, sulla base di quanto deciso nella riunione di redazione avvenuta ad ottobre. Il lettore, pertanto, non troverà gli interventi dei gruppi politici e del Sindaco.

Anche in questo caso, l'edizione di dicembre racchiude l'operato delle associazioni che, con la loro passione, hanno animato nel corso dell'anno il tessuto sociale della comunità.

Abbiamo voluto dare particolare spazio alla parte dedicata alla storia con due approfondimenti, apparentemente sconnessi fra di loro, ma che hanno in comune le tematiche legate alle difficoltà che i nostri antenati hanno sempre riscontrato nel quotidiano. Da una parte i disastri ambientali, come le alluvioni che, allora come oggi (a più di un anno dalla tempesta di Vaia), hanno sempre messo alla prova la tenacia e la resistenza di chi vive nelle nostre vallate. Dall'altra, attraverso il ricordo di **William Mazzurana**, le fatiche e i drammi delle guerre che, allora come oggi, scandiscono e condizionano, purtroppo, in tutto il mondo, il ritmo della vita. E, a proposito di vita, come deciso in quella lontana riunione di redazione di ottobre, quest'ultima edizione è dedicata ai bambini, ai minori, a quei soggetti tanto deboli quanto importanti per il nostro futuro.

Il 20 novembre del 1989, quindi trent'anni fa, l'Assemblea generale delle Nazioni Unite approvò La Con-

venzione ONU sui **Diritti dell'infanzia** delineando e fissando gli obblighi degli Stati e della comunità internazionale nei confronti dell'**infanzia, facendo quindi dei minori dei portatori di veri e propri diritti**. È stato un passaggio fondamentale per la storia di tutti noi verso l'estensione e la garanzia dei diritti senza distinzione di religione, di sesso o di colore della pelle. Quella convenzione, che troverete spiegata nelle pagine successive, fu approvata, per caso, all'indomani di un fatto storico di portata mondiale che cambiò radicalmente la storia di noi cittadini d'Europa. Il 9 novembre 1989 cadde il Muro di Berlino, simbolo della Guerra Fredda, e della divisione del nostro continente fra due blocchi ben distinti, eretto per volontà delle autorità comuniste-sovietiche nell'agosto del 1961. All'indomani della fine della Seconda guerra mondiale l'Europa ripiombò progressivamente in un conflitto dai toni ideologici ed economici che provocò, in quella parte dell'Europa, oltre il muro, dolori e sofferenze. Il 9 novembre di trent'anni fa, con la caduta dei regimi totalitari dell'est, noi europei abbiamo iniziato a scrivere un nuovo capitolo della nostra storia. Da una parte, una storia democratica, di speranza, come la Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia, dall'altra una storia fatta ancora, per l'ennesima volta sul nostro continente, di guerre e di sofferenze. La caduta del blocco comunista, infatti, e molti di voi sicuramente ricorderanno, portò allo scoppio della sanguinosa guerra in Jugoslavia (1991-1995). Oggi, da quel novembre del 1989, i conflitti e i muri sul nostro continente non mancano. Dal 2014 l'Ucraina è coinvolta in una guerra che, stando alle stime attuali, ha fatto 13 mila morti (fonte: atlantedelleguerre.it), e nell'Irlanda del nord un muro divide la città di Belfast: da una parte gli anglicani e dall'altra i cattolici. E altri muri sono all'orizzonte. I muri dividono, non

solo fisicamente ma anche moralmente. Ma a dividere soprattutto sono i muri che stanno dentro di noi. **La Convenzione ONU sui Diritti dell'infanzia è stato un passaggio fondamentale proprio perché ha abbattuto molti muri mentali. L'articolo 12, Ascolto delle opinioni del bambino** prevede il diritto dei bambini, per la prima volta nella storia, a essere ascoltati anche nei procedimenti in ambito legale. Noi adulti abbiamo il dovere di ascoltare il bambino perché è un soggetto «capace di discernimento e di tenerne in adeguata considerazione le opinioni».

Mi viene inevitabile fare un parallelo con un'altra carta dei diritti, scritta sempre nell'89, ma nel 1789 all'inizio della Rivoluzione francese. È la **Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo e del Cittadino** dove al primo punto si legge «Gli uomini nascono e rimangono liberi e uguali nei diritti». Sono passati 230 anni esatti dalla prima carta dei Diritti. Da allora, da quel lontano 1789, noi europei abbiamo sempre cercato di abbattere i muri lottando per l'estensione dei diritti civili e politici. Siamo partiti con le prime riforme costituzionali, passando per il diritto di voto (all'inizio solo riservato agli uomini), al suffragio universale (con il diritto di voto alle donne) per arrivare alla Convenzione dei Diritti dell'infanzia. In mezzo, in questo viaggio lungo 230 anni, non sono mancati gli ostacoli. Guerre, regimi (rossi e neri) e leggi razziali (in Italia nel 1938) hanno frenato, con esiti drammatici, questo inevitabile processo. I nostri anziani, come William Mazzurana, l'Alpino andato avanti e reduce della Seconda guerra mondiale, hanno conosciuto conflitti e dittature. Non serve andare troppo indietro con lo sguardo. Andiamo avanti. Un grazie quindi alle associazioni e alle persone che, con impegno e interesse, hanno contribuito a formare questo ultimo numero. Buon 2020.



**IL COMUNE
DI ALDENO
AUGURA
A TUTTI VOI**

***Buone Feste
e Sereno Anno Nuovo***



SALUTI DEL SINDACO DI CIMONE 2019

il Sindaco di Cimone **Damiano Bisesti**



Carissimi concittadini, siamo alla scadenza (maggio 2020) del nostro mandato amministrativo 2015-2020, e vorrei approfittare di questa pagina per fare un bilancio di fine mandato, una relazione con cui l'amministrazione esprime come ha tradotto in fatti concreti il proprio programma elettorale, ponendo tutti i cittadini a giudici della coerenza ed efficacia del suo operato. Come amministratori sappiamo bene che, avendo ricevuto mandato per operare al servizio dei cittadini attraverso il voto, siamo tenuti a rendere conto dell'impegno assunto con massima trasparenza.

Questo è stato attuato, non solo attraverso la pubblicazione online degli atti amministrativi, ma anche favorendo un dialogo costante con la cittadinanza attraverso incontri pubblici di presentazione di opere o tramite relazioni dirette.

Il comune di Cimone è un ente sano, senza debiti grazie anche all'intenso lavoro di questi anni, che ha visto concretizzarsi l'obiettivo del piano di miglioramento dei costi come imposto dalla P.A.T, anche attraverso la gestione associata obbligatoria dei servizi con i comuni limitrofi e senza nessun aumento della tassazione locale.

Siamo intervenuti sulla sostenibilità ambientale del nostro territorio, grazie ad importanti interventi di efficientamento degli edifici pubblici, quali la centrale termica con installazione di pompa di calore al posto della vecchia caldaia a GPL nel plesso scolastico, e la centrale termica nuova con caldaia a legna per l'edificio comunale, con una sostanziale riduzione dei costi (50%) per le casse del comune. Il rispetto per l'ambiente è pas-

sato anche attraverso il netto miglioramento della percentuale di raccolta differenziata; oggi siamo al 90%. È in fase di ultimazione il parco giochi in frazione Cimoneri e in primavera sarà a disposizione della comunità la grande area dismessa alla sinistra orografica del "Rio val dei Fovi", riqualificata in area a verde attrezzato in frazione Covelo.

È stata messa a disposizione della comunità una nuova sala polifunzionale a fianco della quale è stato ricavato un locale bar di proprietà del comune, punto di ritrovo dei giovani.

Ingenti risorse sono state destinate ad importanti opere pubbliche che il nostro territorio attendeva da tempo, in frazione Covelo. Nel centro storico è stata sistemata la pavimentazione e l'arredo urbano della piazzetta S.Rocco, sono stati fatti i parcheggi in frazione Frizzi, che ne era totalmente priva, è stato raddoppiato il numero di posti auto nel parcheggio della frazione Cimoneri, sono state eseguite numerose asfaltature nelle frazioni e, in collaborazione con la P.A.T. c'è stato l'allargamento della S.P.25 nel tratto Covelo-Cimoneri. In primavera partirà la costruzione della caserma dei vigili del fuoco e il nuovo cantiere comunale.

In questi anni sono state introdotte notevoli modifiche alle normative che regolano la vita e il lavoro all'interno dei comuni. In questo grande cambiamento ed adeguamento è stata coinvolta ovviamente anche l'amministrazione di Cimone. Sono stati individuati i punti di forza da utilizzare per rimanere al passo coi tempi, penso per esempio al nuovo sistema di protocollazione, il servizio fax sostituito

dalla Posta Certificata (PEC), che permette il passaggio di informazioni tra enti e ditte senza il documento cartaceo, l'emissione delle carte d'identità elettroniche, la firma digitale e tanto altro ancora.

Tutti questi cambiamenti hanno comportato un grosso sforzo per il Comune, sia in termini di investimenti che di formazione del personale. La speranza è che questa nuova impresa porterà il cittadino ad avvicinarsi al Comune con maggiore fiducia e serenità, ricevendo in cambio servizi efficienti e puntuali.

Ma sono sempre e comunque state le persone il vero centro della nostra attività politica e amministrativa, dai bambini e ragazzi che frequentano le nostre scuole, dalle famiglie in difficoltà, a chi non trova lavoro, ai giovani, agli anziani.

Sono nate in questi anni nel nostro paese molte attività, dalla parrucchiera all'estetista, locali pubblici come bar, agritur, ristoranti/pizzeria, aziende agricole naturali/biologiche, ditte artigianali e commerciali e, un motivo d'orgoglio per l'amministrazione è che sono attività aperte e condotte da giovani sotto i trent'anni a cui va il nostro augurio per la riuscita delle loro aspirazioni.

Gli obiettivi raggiunti, nonostante la complessità burocratica dell'agire amministrativo e la rigidità delle norme che regolano la finanza pubblica, sono frutto non solo del lavoro degli amministratori, ma anche di tutti i dipendenti e collaboratori del nostro comune ai quali va un sincero ringraziamento.

Non mi rimane che fare a tutti i più sinceri auguri di buone feste e di passare queste festività in salute, pace e serenità.



1989 – 2019

TRENT'ANNI DELLA **CONVENZIONE INTERNAZIONALE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA**

UN DOCUMENTO CHE VA OLTRE GLI ARTICOLI DELLA CONVENZIONE STESSA

di Stefano Malfatti

Nei mesi scorsi ho avuto la possibilità di partecipare ad un progetto per la commemorazione del 30° anniversario della **Convenzione Internazionale sui diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza**, venendo a conoscenza di alcuni frangenti di "storia" avvenuti a Rovereto. La comunità di Aldeno è legata al proprio territorio ed è sempre attenta alle necessità dei bambini e degli adolescenti, quindi ho ritenuto piacevole ricordare alcuni eventi (che possiamo chiamare "locali") e riportare alcune riflessioni che vanno oltre gli articoli della convenzione stessa.

La Convenzione Internazionale sui diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il **20 novembre 1989**, ha segnato un punto di svolta nella legislazione sui minori. Con questo documento si sono riconosciuti per la prima volta bambini, bambine e adolescenti titolari di diritti civili, sociali, politici, culturali ed econo-

mici. È stata una vera rivoluzione culturale: da quel momento non sono più stati visti come soggetti passivi, ma titolari di diritti e protagonisti della loro vita.

Dal 1989, la Convenzione è divenuta il trattato in materia di diritti umani con il più alto numero di ratifiche e cioè di riconoscimenti legislativi: oggi sono 196 gli Stati che si sono impegnati nel rispetto dei diritti in essa riconosciuti. L'Italia ha provveduto a ratificarla, e quindi ad impegnarsi realmente nel garantire i diritti a bambini e adolescenti, con la Legge n. 176 del 27 maggio 1991.

La Convenzione, composta da 54 articoli, si fonda su quattro principi fondamentali, cardini per garantire reali ed equi diritti:

- la non discriminazione, in quanto si applica a tutti i bambini senza distinzioni di nazionalità, sesso o religione;
- il superiore interesse, e quindi l'interesse del bambino deve sempre avere priorità in ogni decisione che lo riguardi;

- il diritto alla vita, alla sopravvivenza e allo sviluppo, in quanto gli Stati devono impegnare tutte le risorse di cui dispongono per garantire al bambino ed agli adolescenti il diritto alla vita e un sano sviluppo;
- il rispetto e l'ascolto dell'opinione dei bambini e degli adolescenti e quindi con diritti a esprimere ciò che pensano a proposito delle decisioni che li riguardano;

Nel corso degli anni, attraverso questo strumento è stato possibile promuovere diversi cambiamenti e miglioramenti delle politiche sull'infanzia in numerosi Paesi nel Mondo, anche se sono ancora molti i passi da fare in molte nazioni, anche in Italia.

La Convenzione è il frutto di una serie di importanti passi che si sono concretizzati nel XX secolo - come ad esempio la Dichiarazione di Ginevra del 1924, la Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo del 1959 - fino a quando nel 1978 il Governo



polacco introdusse formalmente la proposta di adottare una specifica Convenzione sui diritti del bambino. L'allora Commissione per i Diritti Umani (organismo dell'ONU con lo scopo di promuovere ed incoraggiare concretamente il rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali) decise di organizzare un **Working Group** per la stesura di una Convenzione sui diritti del bambino con incontri pubblici che si tennero dal 1980 fino al 8 marzo 1989, data in cui fu presentata la bozza della Convenzione sui Diritti del Bambino all'Assemblea Generale.

Pochi sapranno o si ricorderanno che trent'anni fa la città di Rovereto fu teatro di un incontro molto importante sul cammino della affermazione nel mondo del diritto internazionale umanitario. Infatti il 27, 28 e 29 ottobre 1989 si incontrarono a Rovereto i rappresentanti dell'Unicef, della Round Table, del Comune e della Provincia di Trento, alla presenza delle rappresentanze straniere, per sottoscrivere l'adesione dell'Italia alla Convenzione. L'Unicef e il Club service Round Table si fecero promotori dell'organizzazione della conferenza e della promozione di tale documento a livello nazionale ed internazionale.

Leggendo la testimonianza scritta dell'allora sindaco di Rovereto, **Renzo Michelini**, ed altri documenti del tempo, ho potuto cogliere importanti interventi e considerazioni in merito alla Convenzione. Infatti l'incontro di Rovereto ha portato ad ap-

profondimenti su particolari temi dei diritti dell'infanzia ed in particolare sullo schema di convenzione internazionale che ha costituito oggetto di approfondimento e dibattito durante tutto il convegno principale del sabato.

Ho potuto leggere alcuni interventi che mi hanno fatto riflettere sull'importanza e sulla vera natura della convenzione. Di questi riporto la presentazione della Convenzione da parte del Presidente della sezione italiana dell'Unicef, il quale affermò che «la convenzione non avrebbe alcun senso se restasse confinata in una serie di articoli di legge, anche perfetti, ma che nessuno rispetta o applica, a meno che non si tratti di intervento co-gente di uno Stato per evidenti gravi atti. Ma questo c'è nelle varie legislazioni nazionali, non c'era bisogno di una convenzione internazionale! La motivazione è molto più profonda di quanto si possa immaginare: una convenzione internazionale comincia ad accomunare tutti i bambini del mondo in diritti comuni a ciascuno e a tutti insieme, validi nel Nord e nel Sud del mondo, consentendo anche quella visione unitaria del genere umano che la storia ormai ci propone a chiare lettere. La convenzione internazionale dovrà quindi servire ad entrare nella coscienza popolare perché sia accettata in quanto richiama diritti irrinunciabili di ogni bambino a qualunque paese appartenga».

Il Presidente della Round Table Italia intervenne al con-

vegno precisando che «più importante del contenuto della convenzione stessa è importante il fine per il quale essa è stata concepita e lo spirito con la quale essa dovrebbe essere accolta: essa infatti rappresenta il tentativo di creare un comune denominatore valido per tutti i bambini del mondo». Questa speranza è stata il motivo che ha spinto la Round Table Italia prima e poi tutti i club service facenti parte del WOCO (World Concil) a sostenere e divulgare questa iniziativa a livello internazionale che risponde alle aspettative di tutti, poiché salva-guarda e tutela un periodo della vita che è comune ad ogni uomo vivente: l'infanzia.

Il Presidente della Provincia Autonoma di Trento sottolineò che «l'approvazione della convenzione da parte dell'ONU e la sua trasformazione in testo normativo comportamentale per tutti i Paesi aderenti alle Nazioni Unite potrà dare a questo documento una efficacia ancora maggiore. Ma sarà poi la responsabilità e l'impegno di ogni singola persona, nella sfera privata come in quella sociale, a rendere possibile la realizzazione concreta di queste intenzioni».

Il Sindaco di Rovereto affermò che «quando dall'Unicef abbiamo saputo della convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia, ci siamo uniti a tutte le iniziative per la sua adozione da parte dell'ONU con entusiasmo e convinzione. Rovereto, quale città della pace prende coscienza del ruolo che nel mondo può giocare la sua



Campana attraverso il linguaggio dei simboli che spesso risvegliano coscienze intorpidite, accendono voglia di rinnovamento e riscaldano il desiderio d'amore».

Il 20 novembre, una delegazione italiana composta dall'allora Sindaco di Rovereto, Renzo Michelini, dal Presidente della Round Table Italia, **Roberto Jura**, e da due ragazzi di Rovereto di 11 anni

- **Samuele Barba e Michele Cestaro** con i loro genitori - fu invitata a partecipare ai lavori dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite. Assieme all'approvazione unanime della Convenzione da parte dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, suonarono le campane di tutte le chiese di Rovereto intonate dalla "voce" di **Maria Dolens**.

Viene spontaneo chiedersi come mai sia stata scelta in Italia la piccola città di Rovereto. Ruolo importante l'ha giocato sicuramente la Campana dei Caduti che fa di Rovereto la Città della Pace. Ma la scelta è da attribuire anche ad alcune coincidenze. In particolare a Unicef Italia, espressione dell'ONU e detentore del documento contenente la convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia, che ha individuato nei Sindaci i difensori ideali dei bambini e nel Club Service Round Table (presente anche a Rovereto) come "Ambasciatori", in quanto qualche anno prima aveva dato vita all'iniziativa a favore dell'infanzia denominata "Telefono Azzurro".

Il mio invito che si lega alla ricorrenza del 20 novembre, quale Giornata Internazionale dei Diritti dell'Infanzia, è quello di far sì che ognuno di noi possa diventare strumento di divulgazione e promozione dei diritti espressi dalla convenzione, sensibilizzando giovani, adulti e istituzioni a garantire la salvaguardia e la tutela dei bambini e degli adolescenti in tutto il mondo.

unicef COMITATO ITALIANO

Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia

ROVERETO
27-28-29 OTTOBRE 1989

COMUNE DI ROVERETO Round Table Italia PROVINCIA DI TRENTO



IL GIOCO DEL MONDO È NELLE MANI DEI BAMBINI CHE LEGGONO

di Andrea Schir



Il «Gioco del mondo» è stato il tema scelto per l'edizione 2019 del Salone Internazionale del Libro, che si è tenuto, a Torino, dal 9 al 13 maggio scorso. Quelle giornate molto intense hanno offerto ad un pubblico, particolarmente numeroso, preziose occasioni per incontrare autori e per conoscere nuove pubblicazioni. Hanno rappresentato anche un'opportunità per confrontarsi con scienziati, giornalisti, artisti, registi, illustratori, musicisti che hanno alimentato con le loro voci una moltitudine di esperienze, contribuendo ad eliminare quelle delimitazioni che rinchiudono le persone in compartimenti stagni di pensieri a senso unico.

È la conoscenza degli altri, la possibilità di capire attraverso le loro vite ed il loro sapere qualcosa in più su di noi ad aiutarci a crescere come esseri umani ed a portarci un vero arricchimento interiore. «I confini non delimitano nulla, se non quello che ci spaventa» ha affermato, in quei giorni, **Nicola Lagioia**, il direttore del Salone.

Ho fatto questa premessa per dire che mi ha molto colpito l'illustrazione ideata, quest'anno, per rappresentare il tema del Salone del Libro. Essa mostrava un bambino tratteggiato in bianco e nero, protagonista indiscusso, che sorregge un girotondo di adulti, suggerendo un immaginario di semplicità, libertà e sperimentazione: in un mondo di adulti, è un bambino che regge il gioco. Mi è parso un auspicio e, contestualmente, una speranza.

Il Rapporto sullo stato dell'editoria in Italia 2019, redatto a cura dell'Ufficio Studi dell'Associazione Italiana Editori (AIE), non offre, a dire il vero, molti dati positivi. Ha, infatti, mostrato che, tra i cinque maggiori mercati editoriali europei, l'Italia è il Paese con il più basso indice di lettura di libri tra la popolazione adulta.

L'Italia è anche il Paese in cui chi legge presenta tra i più bassi indici di lettura, sempre rispetto alle principali editorie europee. Quasi la metà (il 41%) di chi dichiara di leggere non arriva a tre libri l'anno e solo il 17% ha letto almeno un libro al mese. Basso è anche il tempo che in media viene dedicato alla lettura: solo il 9% nel 2019 ha letto più di un'ora continuativa al giorno. Un aspetto più preoccupante è ciò che avviene nelle fasce giovanili della popolazione, considerate da sempre le più attente alla lettura, che si collocano, con l'87%, ai vertici della classifica per numero di lettori. Solo il 5% di loro ha dedicato alla lettura almeno un'ora continuativa al giorno nel 2017: una percentuale che scende all'1% nel 2019. La lettura nelle fasce più giovani si fa, quindi, sempre più frammentaria ed interstiziale. Si preferiscono storie brevi o contraddistinte da trame e personaggi forti e facilmente riconoscibili, ritmi narrativi veloci e l'immagine rispetto alla parola scritta.

Il tema dei bambini e degli adolescenti che leggono sempre meno non può, dunque, essere affrontato come se si trattasse di una semplice questione indi-

viduale. Essa, infatti, ha a che fare con la nostra stessa idea di comunità. La lettura è uno degli strumenti di crescita e di emancipazione più preziosi, ancora più importanti per i giovani che provengono dai contesti più deprivati. Non vi è dubbio che, nei primi anni di età, la lettura offre al bambino la possibilità di esplorare mondi e storie nuove, stimolandone fantasia e creatività. Per quanto riguarda la scuola, è stata spesso sottolineata la relazione esistente tra lettura e rendimento scolastico. Da adulto, infine, le competenze linguistiche possono diventare un asset decisivo per ottenere un lavoro stabile ed anche per la propria realizzazione e gratificazione personale.

L'illustrazione ideata per rappresentare il tema del **Salone del Libro** di quest'anno, con un bambino che sorregge un girotondo di adulti, mi è parsa, quindi, un invito alla speranza, perché ci aiuta a capire il nesso esistente tra comunità e lettura, permettendoci di riflettere sulla centralità delle persone e dell'amicizia che si dispiega attraverso i libri. La lettura crea e ricrea i modi di stare insieme, di dialogare e di confrontarsi: è una spinta verso il rispetto del prossimo e dei bambini in particolare, verso il pluralismo e la democrazia inclusiva, fattori protettivi per un miglioramento delle condizioni di vita, non solo di ogni individuo, ma di un'intera comunità. Educare i bambini alla lettura significa, in ultima analisi, ridare una speranza nuova al mondo.



SIATE PROTAGONISTI DEL VOSTRO APPRENDIMENTO

di **Tiziana Chiara Pasquini - Dirigente Scolastica**

Cari alunne, alunni e genitori, unitamente ai docenti e al personale non docente, desidero augurare alla nostra utenza un anno scolastico ricco di esperienze, di proficua collaborazione e di partecipato dialogo.

A voi alunni auguro di essere protagonisti del vostro apprendimento, di partecipare con impegno e entusiasmo alla vita scolastica, di rendere la scuola baluardo della vostra crescita umana, culturale e sociale, per maturare in modo armonioso e definire la vostra identità morale e civile, nell'unità, nella solidarietà, nella legalità, nella democrazia, senza mai dimenticare il rispetto dell'altro, della diversità e del patrimonio comune. In questo modo, inoltre, sorrretta da motivazioni forti e da sogni da realizzare, la fatica dello studio diventerà meno gravosa.

La nostra scuola è il luogo per tutti: per chi è nato nella nostra terra, per chi arriva da lontano, per chi ha bisogni educativi speciali, per chi sostiene convinzioni e professa religioni diverse. Si impone ormai anche la disposizione di tutti e di ciascuno per la paziente ricostruzione dei legami sociali, della comunicazione non ostile e di un senso diffuso di responsabilità civile che parte anche dalla scuola in quanto consorzio sociale preposto a favorire la maturazione dei cittadini del domani.

A Voi tutti genitori, che amo considerare compagni di viaggio di un percorso non privo di difficoltà ma indubbiamente importante e coinvolgente, chiedo una forte coesione e cooperazione, nel tempo delicato che sta investendo la scuola e la società italiana nel suo complesso. Ciò nell'auspicio di vivere insieme un anno scolastico di passione e entusiasmo, con l'impegno di progettare, ciascuno con le responsabilità che ci competono, un futuro per i nostri bambini e ragazzi sereno, significativo e denso di apprendimenti costruttivi. Il Vostro supporto è infatti indispensabile perché la scuola diventi il luogo in cui i valori della partecipazione civile e democratica non siano astratte affermazioni formali, ma si traducano invece in efficaci comportamenti e condotte di vita.

Molti di Voi intrattengono solidi legami con il territorio e quindi anche attraverso la componente genitoriale rivolgo un saluto all'Amministrazione Comunale, alla articolata rete di realtà del mondo produttivo, associativo, sportivo e culturale e che sostiene il progetto educativo dell'istituto, con una serie di interventi qualificati e avvincenti.

E' con questa predisposizione che mi affido a Voi e al Vostro riscontro, rinnovando gli auguri di un sereno anno scolastico.



Tiziana Chiara Pasquini, nata a Villa S. Maria (CH), laureata in lingue (Università La Sapienza di Roma), studi triennali di perfezionamento Goldsmith University (Londra) e altri corsi e master post lauream, docente di inglese scientifico università di Tor Vergata, Roma (dal 1992 al 1996). Trasferimento in Trentino nel 1996. Docente di inglese (servizio decennale ITI Marconi di Rovereto). Percorsi specialistici di internazionalizzazione e innovazione didattica. Dirigente scolastica dal 2012 dal 12 al 15 a Forlì dal 15 al 17 a Tione dal 17 al 19 a Avio.

Interessi personali: volontariato e associazionismo, viaggi lettura, arte e cinema.



LE DIFFERENZE CHE NON FANNO DIFFERENZA

dal presidente e il personale educativo del nido “Primo Volo”

È il mese di agosto 2015 quando ad Aldeno arriva il **Centro Giovani Anffas**, trasferitosi da Trento. Tutta la comunità e le istituzioni hanno accolto con partecipazione attiva l’arrivo di questi ragazzi in uno spazio della Co-Residenza. Cogliendo questa nuova opportunità, il nido Primo Volo, nell’anno educativo 2016-2017, ha voluto aprire le porte al Centro Giovani Anffas, proponendo un’iniziativa pensata per favorire momenti di integrazione e inclusione tra i bambini del nido e i giovani-adulti che frequentano il centro.

Gli ospiti del Centro Giovani, pur mostrando alcune difficoltà motorie e/o cognitive che non rappresentano ass-

solutamente un ostacolo alla comunicazione e al gioco con i bambini, all’interno di queste semplici proposte, riescono ad attivare le proprie funzioni adulte.

I bambini hanno già una propensione naturale a relazionarsi con la diversità, senza alcun tipo di censura. Nel tempo sono stati presenti al nido alcuni bambini con disabilità e, per tutti, questa presenza è sempre stata naturale e vissuta con serenità. Attraverso questi incontri è offerta ai bambini l’opportunità di confrontarsi fin da piccoli con la condizione della disabilità adulta, che invece è meno familiare. Durante l’anno educativo scorso, accogliendo i bisogni dei nostri bambini, e visto il

percorso di formazione che ha coinvolto il personale educativo del nido, abbiamo pensato di centrare il progetto sull’importanza del linguaggio non verbale e sull’uso del proprio corpo per esprimere le emozioni.

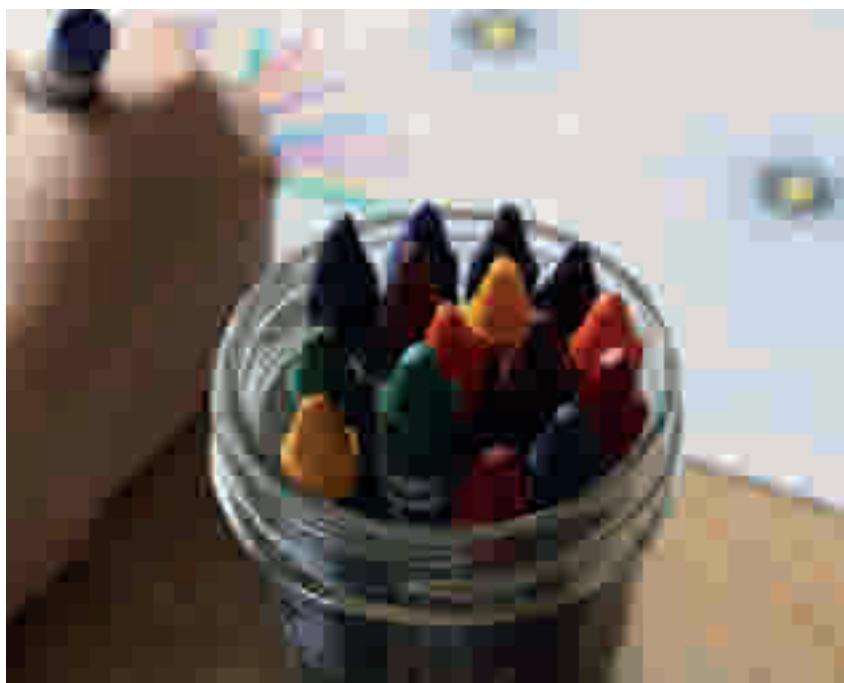
Anche i ragazzi del Centro Anffas hanno lavorato molto sull’uso del corpo e sulle modalità “non verbali” di esprimersi: abbiamo pensato quindi di preparare un percorso inerente a questo tema da proporre al nido.

Nel mese di gennaio 2019 abbiamo avuto un incontro preliminare al Centro Anffas per accordarci sul progetto da proporre con i bambini del gruppo “grandi” di Aldeno e con i bambini di Cimone.

Erano presenti le educatrici del nido Alice, Patrizia, Sara con la coordinatrice interna Antonella e la pedagogista del Centro Giovani con alcuni referenti del servizio e la loro responsabile.

Un operatore del centro Anffas ha realizzato un video di presentazione delle loro attività da far visionare ai genitori del nido durante una serata di presentazione che è stata organizzata per esplorare a tutti gli intenti del percorso.

In questo incontro sono state illustrate alle famiglie le motivazioni che hanno spinto all’attuazione di questo pro-





getto, l'importanza della gestualità dei bambini come mezzo di comunicazione e il piacere, da parte dell'adulto, di rilanciare e accogliere il linguaggio corporeo e le emozioni dei piccoli.

ARTICOLAZIONE

SPECIFICA

DEL PROGETTO:

I ragazzi del centro Anffas hanno pensato di proporre una storia ai bambini del nido («Un In...contro speciale»): i bambini hanno imitato gli "orsettini" di un bosco che, appena svegli, erano affamati.

I ragazzi del centro sono stati coinvolti nel "proteggere" i piccoli dagli "attacchi" degli adulti (gli operatori Anffas) che infastidivano i bambini. All'arrivo di un temporale, simulato con strumenti musicali realizzati dagli operatori, i ragazzi del centro hanno protetto i bimbi con l'aiuto di un telo.

La storia è stata poi rappresentata in salone attraverso l'uso del corpo, dei gesti e con l'utilizzo di teli e cuboni

(per simboleggiare il bosco) e si è conclusa con un girotondo tutti assieme.

I ragazzi del centro Anffas coinvolti nel progetto sono stati Andrea, Nicholas, Elena, Daniele e Leonard.

È stato così realizzato un libretto sulla storia proposta, che è stato letto frequentemente ai bambini del nido prima di iniziare gli incontri, per "prepararli" al percorso. Il progetto ci ha visto impegnati in 4 mattinate:

- mercoledì 27 marzo- mercoledì 3 aprile: i ragazzi del centro Anffas e 9 bimbi del gruppo grandi del nido hanno letto insieme la storia animata;
- mercoledì 10 aprile e mercoledì 17 aprile: i ragazzi del centro Anffas e 9 bimbi del gruppo grandi del nido hanno vissuto la rielaborazione del percorso attraverso la proiezione della storia e alcune fotografie e riprese video del vissuto degli incontri;

Il nido di Cimone ha proposto il progetto nel mese di

maggio.

Gli attori coinvolti in questo progetto hanno vissuto positivamente l'esperienza, sicuri di aver raggiunto l'obiettivo rappresentato da una grande opportunità di crescita per tutti: bambini, adulti, educatrici del nido e personale del centro. Si è potuta realizzare così un'occasione per sperimentare un modello pedagogico e culturale di reale inclusione sociale.

Desideravamo regalare ai bambini e alle persone con disabilità momenti di condizione emotivi e relazionali che li vedano protagonisti, liberi di esprimersi, incontrarsi, conoscersi.

Sicure che la collaborazione con il Centro Giovani Anffas proseguirà nel tempo, ringraziamo tutti i loro responsabili e operatori per la disponibilità e la loro accoglienza, nonché per la loro grande professionalità e dedizione a ciò che nel quotidiano fa davvero la differenza...

ESSERCI CON IL CUORE!





RACCONTIAMO...CI

dal Presidente e il personale della Scuola dell'Infanzia Equiparata "E. Mosna"

La metodologia didattico-educativa che caratterizza la nostra scuola dell'infanzia tiene conto dell'approccio socio-costruttivista, secondo il quale i bambini costruiscono le proprie conoscenze attraverso relazioni significative con il mondo fisico e sociale con il quale interagiscono.

Questa metodologia si concretizza in particolare nell'organizzazione, in alcuni tempi della giornata scolastica, di attività parallele in piccoli gruppi, alcuni autonomi, altri guidati dall'insegnante.

Nel contesto del piccolo gruppo guidato dall'insegnante, i bambini sono sollecitati ad esprimere il proprio punto di vista, argomentare le proprie idee confrontandole con quelle degli altri, accordarsi in relazione alla presenza di opinioni diverse, trovare soluzioni alternative alle proprie per giungere a scelte e decisioni comuni e alla ideazione di progetti condivisi. Il ruolo dell'insegnante è quello di formare i gruppi, predisporre spazi e materiali per il lavoro in autonomia da parte di alcuni gruppi e sostenere, in quello guidato, attraverso domande-stimolo, interventi di rilancio e riformulazione, il confronto diretto tra bambini.

Altra caratteristica specifica della nostra progettualità è la promozione dell'interazione con il territorio, attraverso esperienze che coinvolgono le varie agenzie educative e associazioni presenti nel nostro paese.

Sempre più significativa è la partecipazione dei comuni di Aldeno, Cimone e Garniga Terme, delle varie associazioni del paese e della scuola dell'infanzia provinciale di Cimone, all'iniziativa che viene proposta ogni anno dalla scuola dell'infanzia equiparata "E. Mosna" e dal nido d'infanzia "Primo volo" per la «Giornata internazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza». Questo evento è nato nel 2013 su idea del nido d'infanzia Primo volo in occasione del 25° anniver-



sario della proclamazione della Convenzione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. La partecipazione alla programmazione e alla realizzazione di questo evento testimonia la rete di collaborazione in cui la nostra scuola è inserita con le associazioni del territorio, con le istituzioni pubbliche, i vari livelli dei servizi educativi e con l'Istituto Comprensivo Aldeno-Mattarello.

Tra i diritti fondamentali dei bambini, quest'anno, abbiamo ritenuto importante valorizzare **il diritto al gioco e al tempo libero.** Per favorire la consapevolezza nei bambini che il

diritto al gioco non è solo possedere tanti giocattoli, ma significa avere tempo per giocare, spazi adeguati e la possibilità di incontrarsi con amici e coetanei, li abbiamo coinvolti nella riflessione sull'argomento presentando loro una poesia e una canzone. Molto significativo per far conoscere ai bambini altre realtà di gioco è stato un incontro programmato con **Paola Bandera**, una ragazza di Aldeno, che ci ha raccontato, attraverso fotografie, la sua esperienza di volontariato presso una scuola della Tanzania, in Africa.

Questo percorso si è concretizzato nella realizzazione di un pannello, in collaborazione con il nido d'infanzia Primo volo e l'Istituto Comprensivo, che rappresenta i vari ambienti di gioco (ambienti esterni: terra, acqua, prato, strada; ambienti interni: casa e scuola) e i relativi giochi.

Nello specifico il nido d'infanzia ha preparato, in un laboratorio con i genitori, gli ambienti di gioco: i bambini della scuola dell'infanzia hanno scelto e disegnato le varie situazioni di gioco; i ragazzi dell'Istituto Comprensivo hanno "dato voce", attraverso la scrittura, ai disegni realizzati, e ideato e creato il titolo: «Diritto al gioco».

Il pannello è stato esposto nella piazza del paese il giorno 20 novembre al termine della "Fiaccolata dei diritti", alla quale hanno partecipato i bambini accompagnati dai genitori e dalle insegnanti.



DALLA SCUOLA ALLO SPORT

L'ESPERIENZA DEI NOSTRI ALUNNI AL FESTIVAL DELLO SPORT

di Milena Zanin

Dal 10 al 13 ottobre 2019 la città di Trento ha ospitato la seconda edizione del **Festival dello sport intitolata «Il fenomeno, i fenomeni»**, evento promosso dalla **Gazzetta dello Sport in collaborazione con Trentino marketing** e con il patrocinio del CONI.

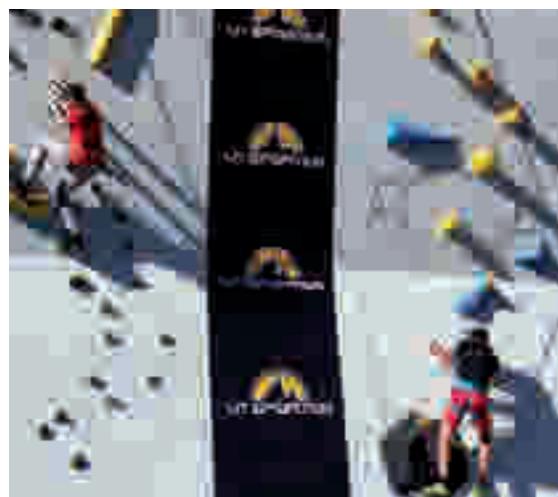
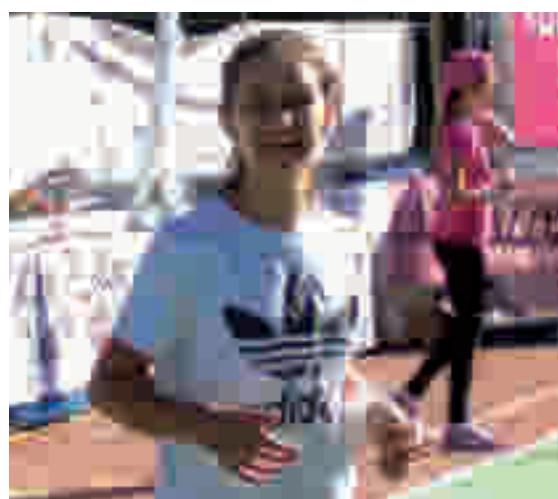
In questa occasione le piazze della città si sono trasformate in campi outdoor aperti a tutti, popolati da campioni nazionali e internazionali, allenatori, atleti alle prime armi, tifosi, appassionati e curiosi, tutti accomunati dalla volontà di condividere un momento di allegria e di passione per una specifica disciplina ma anche dagli ideali che sono insiti nell'attività sportiva in genere, a qualunque livello.

Proprio per far vivere agli studenti questo evento in prima persona e nell'ottica dell'educazione alla cittadinanza, i docenti della Scuola secondaria di primo grado di Aldeno hanno ritenuto opportuno accompagnare tutti i gli alunni a Trento per una mattinata di scuola diversa dal solito.

L'insegnante promotore, il professore di Scienze

Motorie e Sportive, **Gianluca Magno**, ha organizzato l'uscita in due momenti distinti: giovedì 10 ottobre le classi prime si sono recate a Trento per cimentarsi in attività quali basket, volley, tiro con l'arco, rowing, arrampicata e calcio; l'11 ottobre è stata la volta delle classi seconde, anch'esse impegnate nelle varie discipline sportive. Tutti gli studenti si sono messi alla prova con entusiasmo sui vari campi. Seguiti da allenatori esperti, che hanno spiegato o ricordato loro le principali regole e gli aspetti tecnici dei vari sport, i ragazzi si sono impegnati, si sono divertiti, si sono cimentati in discipline mai provate prima come tiro con l'arco, rowing o arrampicata e in alcuni casi hanno potuto conoscere e sfidare veri campioni come ad esempio i "giganti" dell'Aquila Basket e **Gek Galanda**.

Sempre venerdì 11 le classi terze hanno assistito presso l'Auditorium Santa Chiara di Trento all'intervento del maestro di Judo **Gianni Maddaloni** in un momento di confronto e di riflessione sul contributo positivo dello

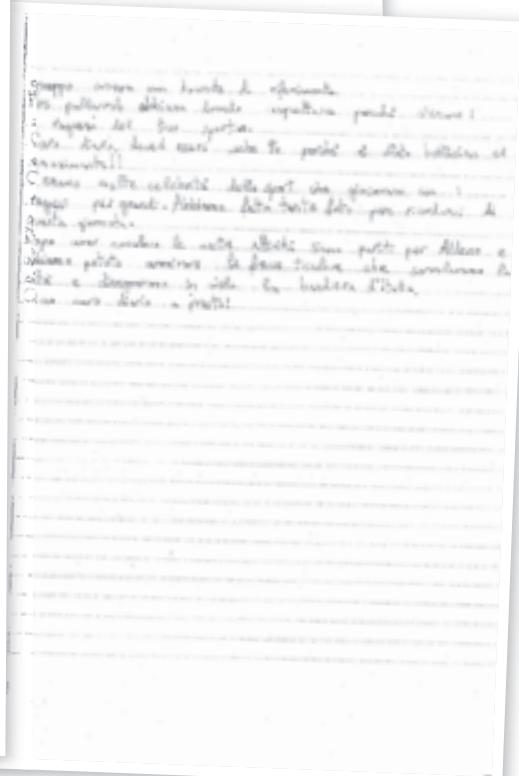
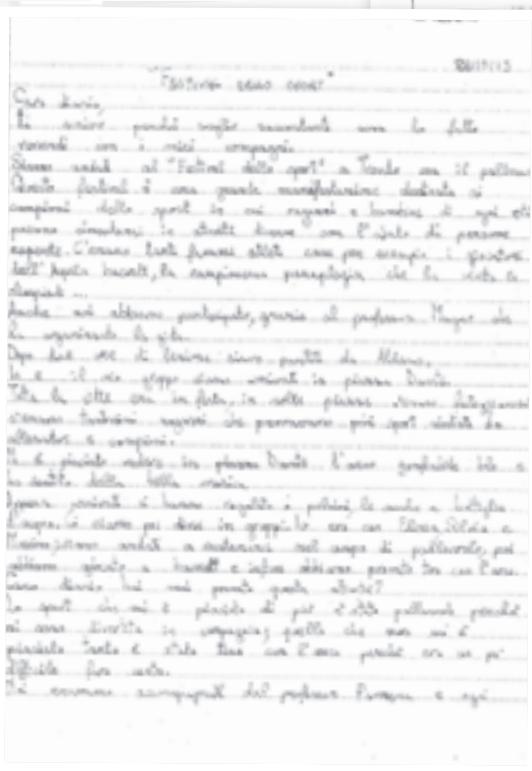
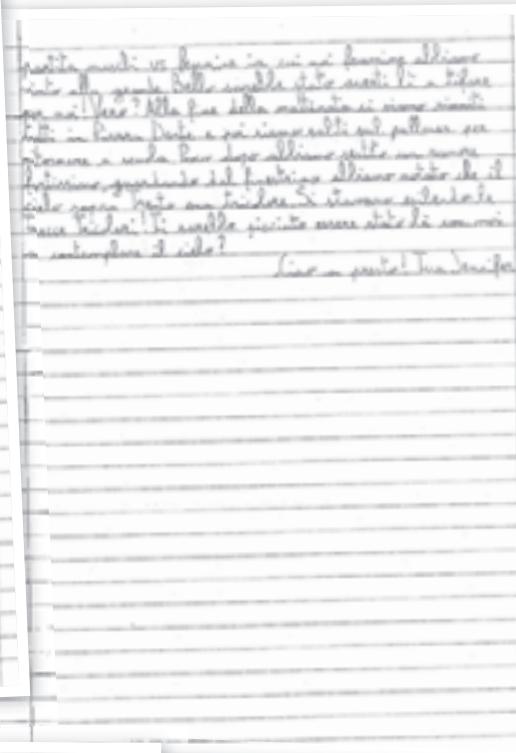
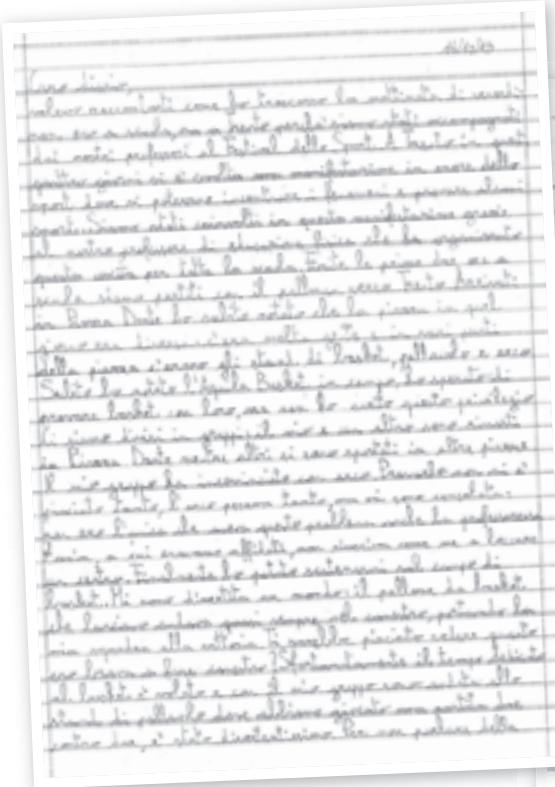




sport in contesti sociali degradati. Maddaloni con il suo discorso «Criminalità al tappeto» ha fatto conoscere agli alunni il suo progetto e le sue iniziative nei quartieri svantaggiati di Napoli per aiutare ragazzi in

difficoltà e a rischio criminalità attraverso la pratica dello sport. All'incontro la scolare-sca ha potuto conoscere anche i figli di Gianni, Marco e Pino, quest'ultimo campione olimpico.

Alcuni alunni di seconde hanno affidato a una pagina di diario il ricordo e le emozioni di questa mattinata all'insegnante dello sport, del divertimento ma anche della riflessione.





LA STORIA DI

WILLIAM MAZZURANA

UN TESTIMONE DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE

di **Annalisa Cramerotti**

La Seconda guerra mondiale ha lasciato delle ferite spesso difficili da rimarginare. Ancora oggi se ne parla, le vediamo sulla pelle di chi le ha vissute e le sentiamo con la voce di chi ancora può raccontare. Ad Aldeno una di queste voci è scomparsa durante l'estate ed è proprio a questa voce che vogliamo dedicare questa pagina. Narrare la storia di qualcuno non è mai facile, soprattutto se quella storia viene scritta troppo tardi, dopo che questa vita si è spenta, cercando di raccogliere più informazioni possibili dalle persone che gli sono state vicine. La storia che vogliamo raccontare è quella delle vicissitudini di guerra di **William Mazzurana**, alpino classe 1920, figlio di Ernesto che a sua volta combatté durante la Grande Guerra prima con l'esercito austro-ungarico e poi come Legionario Trentino.

William nacque ad Aldeno nel primo dopo guerra e ricevette questo nome anglofono da una

zia che amava molto leggere. Nella vita decise di seguire la strada del padre facendo il falegname. Allo scoppio della Seconda guerra mondiale, William dovette partire nel 1940 con il corpo degli alpini nel Battaglione Trento dell'11° Reggimento della divisione Pusteria, prima alla volta di Bressanone per lo smistamento e poi verso la Francia per un periodo di addestramento. La sua destinazione finale fu il fronte greco-albanese dove l'Italia aveva invaso l'Albania a partire dall'aprile del 1939, considerandola una zona di interesse strategico nell'ambito del più ampio progetto del colonialismo fascista. Nell'autunno del 1940 l'Italia di Mussolini iniziò l'invasione della Grecia, perseguiendo la propria inclinazione imperialista mobilitando milioni di giovani uomini. L'invasione, come si avrà modo di leggere nel prossimo articolo, partì proprio dall'Albania. Dopo i primi successi,



William Mazzurana in divisa da Alpino

però, già nel mese di novembre il Regio Esercito dovette battere in ritirata entro i confini dell'Albania italiana, combatendo tra le montagne, i militari italiani dovettero sfidare il freddo e l'umidità dell'inverno. La guerra, infatti, per William non durò molto, dopo 6 mesi, intorno al 20 gennaio 1941 dovette essere congedato per un congelamento di terzo grado alle prime tre dita e alla prima falange del piede sinistro che perse nell'ospedale militare di Verona dove venne ricoverato per 5 mesi fino al giugno 1941. Nell'aprile del 1942 venne riformato per gli esiti del congelamento su determinazione dell'ospedale militare di Trento. Negli ultimi anni del conflitto tornò ad Aldeno carico di idee antifasciste sognando la fine della dittatura. La vita in paese però continuava nonostante la guerra e non mancarono di certo anche momenti di svago spesso rallegrati da escursioni verso il monte Bondone. Du-



William Mazzurana in ospedale



rante una scampagnata da Aldeno a Garniga, William insieme ad altre 15-17 persone, venne purtroppo denunciato da una signora filo-fascista per via di alcuni canti contro il regime e Mussolini, che il gruppo aveva intonato nei pressi delle Terme. In seguito alla denuncia vennero mandati i carabinieri a prendere per primo William che lo accompagnarono nella prigione di Rovereto dove ri-



mase circa 15 giorni per alcuni accertamenti. Nei giorni successivi all'incarcerazione anche gli altri componenti del gruppo vennero reclusi uno dopo l'altro. Per fortuna, grazie all'armistizio dell'8 settembre 1943, tutti vennero rilasciati e il giorno dopo poterono tornare a casa. Giusto in tempo per non finire in un campo di concentramento per sospettati politici. Con questa vicenda si concluse la sua esperienza nell'ambito del secondo conflitto mondiale. Dopo la guerra fu notevole il suo impegno civile sia in ambito politico che sociale. Fu responsabile e fiduciario degli invalidi di guerra della zona tra Aldeno, Cimone e Garniga, venne eletto consigliere comunale e consigliere della cassa Rurale di Aldeno per 16/17 anni. Per breve tempo fu addirittura vice-sindaco con il partito socialista. Tutti noi però lo ricordiamo soprattutto come un convinto sostenitore del corpo



William Mazzurana

degli alpini, sempre partecipe fino all'ultimo, nelle manifestazioni e ricorrenze. Sicuramente il suo ricordo rimarrà indelebile nel cuore di chi lo ha conosciuto.

Colgo l'occasione per ringraziare la moglie, i figli e anche **Giuliano Bottura** per aver fornito le preziose informazioni necessarie per scrivere questo articolo.

L'ITALIA IN ALBANIA E IN GRECIA

di Andrea Casna

L'Albania a partire dagli anni '20 assunse per il Regno d'Italia una certa importanza strategica. Il porto di Valona e l'isola di Sazan costituivano per gli strateghi navali italiani due teste di ponte fondamentali per il controllo dell'Adriatico e, l'Albania stessa risultava ideale, inoltre, come trampolino di lancio per l'invasione della penisola balcanica.

UNA NUOVA COLONIA

A partire dal 1925 l'Italia si insediò con prepotenza nell'economia del piccolo stato balca-

nico. Questa ingerenza, di stampo coloniale, fu possibile grazie ad una serie di trattati: il Primo Trattato di Tirana nel 1926 e dal secondo del 1927, con i quali l'Italia e l'Albania strinsero un'alleanza difensiva. Il governo e l'economia albanese vennero, di fatto, sovvenzionati da prestiti italiani e l'esercito albanese addestrato da istruttori militari italiani.

Il tutto ebbe una battuta d'arresto quando re Zog iniziò a prendere le distanze da Roma rifiutandosi di rinnovare il trattato di Tirana del 1926.

L'OCCUPAZIONE DELL'ALBANIA

Nel 1939 lo scenario europeo iniziò progressivamente a mutare. La Seconda guerra mondiale era scoppiata. La Germania nazista, annettendo prima l'Austria e poi la Cecoslovacchia, mise Mussolini nella condizione di non essere di meno. Si arrivò quindi al marzo 1939 quando Roma inviò a Tirana un ultimatum chiedendo di acconsentire all'occupazione italiana dell'Albania. Re Zog si rifiutò di accettare denaro in cambio della coloniz-



zazione italiana. Di conseguenza, di fronte a tale rifiuto, l'Italia di Mussolini iniziò l'invasione del paese, il 7 aprile 1939, con un contingente di 100.000 uomini e 600 aeroplani. D'altra parte l'esercito albanese regolare aveva solo 15.000 soldati equipaggiati scarsamente e addestrati da ufficiali italiani.

Il 12 aprile 1939 il parlamento albanese votò per deporre il sovrano e unire la nazione con l'Italia offrendo la corona albanese a **Vittorio Emanuele III**.

Con la cattura dell'Albania, il dittatore Benito Mussolini dichiarò la creazione ufficiale dell'Impero italiano, con a capo Vittorio Emanuele III, con il titolo di re degli albanesi e Imperatore d'Etiopia.

LA CAMPAGNA DI GRECIA: 28 OTTOBRE 1940 - 23 APRILE 1941

L'Albania fu usata dall'esercito italiano, a partire dal mese di ottobre del 1940, come testa di ponte per invadere la Grecia. Le aree settentrionali della penisola ellenica vennero temporaneamente occupate dal Regio Esercito. La tenace resistenza dei greci costrinse però l'Italia ad abbandonare, già a novembre, il terreno appena occupato e a retrocedere, fra neve e fango, sulle montagne albanesi. Per Roma fu una disfatta. Gli italiani, in fuga sulle montagne, dovettero combattere contro le difficili condizioni climatiche e ambientali. Le forti piogge, il fango, le abbondanti nevicate e le rigide temperature invernali misero a dura prova la resistenza dei fanti e degli alpini in ritirata. Molti giovani uomini morirono per il freddo

e per la fame: le stime ufficiali parlano di **13.755 morti**; oltre **50.000 feriti**; **12.368 congelati gravi**; **25.067 dispersi**. Nell'autunno-inverno 1940-1941 gli italiani furono impegnati in una logorante guerra di posizione sotto il tiro delle artiglierie di Atene. Alla fine l'Italia riconquistò l'Albania e poi la Grecia solo grazie al sostegno della Germania di Hitler. Quando l'Italia abbandonò l'Asse nel set-

tembre del 1943, le truppe tedesche occuparono subito l'Albania. Nell'ottobre 1944, di fronte al rullo compressore dell'**Armata rossa** a nord-est, i tedeschi si ritirarono dai Balcani meridionali. Con la ritirata delle truppe del Reich i partigiani albanesi presero il potere e il capo del Partito Comunista albanese, **Ever Hoxha**, divenne il leader del paese, guidando l'Albania per tutta la Guerra Fredda.





TRASFORMAZIONE DEL TERRITORIO DI ALDENO NEGLI ULTIMI 200 ANNI

di Giuliano Bottura

La valle dell'Adige è percorsa da un fiume che è stato regimato circa un secolo e mezzo fa. Tale operazione, oltre al recupero di terreni per l'agricoltura, ha permesso di limitare i problemi relativi alle inondazioni, che in passato hanno avuto effetti disastrosi sulla città di Trento e su tutta la vallata, ma anche alla conseguente diffusione di epidemie che rendevano il fondovalle un posto poco salubre in cui vivere. L'arginamento e la conseguente deviazione dell'Adige, però, hanno modificato significativamente l'aspetto della valle, tanto che il nostro "occhio" moderno potrebbe capire a fatica (o anche ignorare) dove passava un tempo il fiume. Gli "over-sessantenni" probabilmente ricordano ancora il suo vecchio tracciato: era un acquitrino, regno delle rane, di canneti "carezzeri" e di "batti frati", che tagliuzzati servivano per la lettiera delle bestie in stalla (il cosiddetto "far let"); in estate i giovani andavano a fare il bagno in due grandi pozze che si erano create, e che erano conosciute come "el Penel" e "lo Stacchio". Ma, andando ancora più indietro nel tempo, diverse testimonianze documentarie, in aggiunta ad alcune rappresentazioni paesaggistiche o alle prime rappresentazioni cartografiche del Tirol austriaco, ci parlano e ci restituiscono un'immagine e una storia di un fondovalle dove le anse sinuose dell'Adige lambivano monti e paesi, e le cui acque si espandevano a formare paludi, isolotti (le cosiddette "ischie") e diversi laghi. A questo proposito, vogliamo quindi ricordare che proprio vicino ad Aldeno si trovava un



Il casotto di Licio Moratelli, con i livelli raggiunti dall'Adige nel 1965 e 1966

lago; la sua esistenza è ricordata non solo appunto dalla cartografia - si veda ad esempio l'*Atlas Tyrolensis* di Peter Anich - dalla toponomastica - come "via al Port", "la Baia" o "el Lac" - o dall'onomastica - come nel caso della famiglia Pescador - ma anche da documenti come la *Carta di Regola della Comunità di Aldeno*, dove al Capitolo Quinto degli Ordini Generali si legge: «Sarà obbligo secondo l'occorrenza della Comunità di far tener netto il vaso della Roza di Garniga e delli Vegri e segar il Fosso Maestro, che scorre nel Lago in riga all'antico costume»¹. Ulteriore testimonianza delle attività connesse al lago si trova in un documento dell'Archivio Lodron datato 11 settembre 1615 e il cui contenuto giuridico è così riassunto: «Luca di Battista Pescador, che tiene in affitto dai Lodron la pesca del lago di Aldeno, denuncia To-

maso Muraia e Paride suo figlio, perché gli avevano levato batadelli [trappole per pesci] dal lago»². Tornando all'Adige, tra le inondazioni più disastrose tramandate dalle cronache possiamo ricordare quelle degli anni 1492, 1547, 1711, 1756, 1757, 1798, 1823, 1845, 1868 e 1879. Speciale menzione spetta all'esondazione del 1882, che bloccò il fondovalle per molti mesi, causando lo spopolamento del paese di Aldeno e spingendo ben 35 famiglie ad emigrare a Mahovljani, in Bosnia. A questa, poi, seguirono quelle del 1885, 1888 e 1894, che ostacolarono i lavori di bonifica iniziati in epoca austriaca. Fu infatti in epoca relativamente recente - già a partire dal Settecento, con grandi progressi nel corso dell'Ottocento - che ci furono i mezzi economici e ingegneristici per iniziare il lungo lavoro di regimazione del corso impetuoso dell'Adige e

¹ a cura del Consiglio della Biblioteca, *La Magnifica comunità di Aldeno: la sua carta di regola del sec. XVIII*, Trento: Grafosart (1977) p. 45.
² a cura di Chiocchetti Valentino, *Inventario degli atti giudiziari del Comune di Aldeno dal 1608 al 1807 (serie I)*, Rovereto: Manfrini (1954?), p. 17.



di vari torrenti trentini. Per quanto riguarda l'Adige, il progetto esecutivo dei lavori di rettifica relativi al nostro territorio venne redatto nel 1825 dal maggiore del **Genio Novack**, ma non fu attuato subito. Le operazioni cominciarono infatti nel 1879, con una legge che finanziava i lavori per 2.000.000 fiorini, e si conclusero nel 1896 con le opere di bonifica che ci consegnarono la Valle dell'Adige come la vediamo ancora oggi. Successivamente, i lavori proseguirono quindi concentrandosi sui vari affluenti dell'Adige, ma vennero interrotti nel corso del 1914 a causa dello scoppio della Prima guerra mondiale.

Anche la comunità di Aldeno ha beneficiato di queste operazioni di arginamento; per il nostro paese la regimazione dell'Adige e l'imbrigliamento dell'Arione, il cui progetto fu presentato nel 1836, comportò grandi progressi non solo in termini ambientali, ma anche sanitari - il nostro territorio diventò infatti più salubre - e infine "logistici". Si racconta infatti che, per la realizzazione degli argini dell'Adige, nel Comune di Aldeno fu costruita una rotaia che, partendo dalla "Torresella", attraversava la valle fino al cantiere dei lavori e permetteva il traino, da parte di buoi e cavalli, di carrelli carichi di ghiaia e sassi.

D'altra parte, in seguito alle operazioni di ridimensionamento delle sue numerose anse e costretto a viaggiare dentro possenti argini, l'Adige perse la sua maestosa lenchezza: di conseguenza, cessarono anche varie attività economiche e commerciali che per secoli erano state legate ad esso, come ad esempio l'attività degli zattieri che sfruttavano questa "arteria" per lo scambio di merci tra Bolzano, Trento e Verona attraverso una rete di zattere, chiatte e porti. Il trasporto fluviale lasciò quindi spazio a un mezzo più moderno e veloce: il treno. La tratta Verona - Bolzano fu inaugurata nell'anno 1859, mentre la tratta Bolzano - Brennero fu aperta nel 1867. Il pro-

getto del tratto Verona - Bolzano fu realizzato dall'ingegnere trentino

Luigi Negrelli, reso famoso per aver elaborato il progetto del canale di Suez. Anche in questo caso il nostro paese trasse beneficio dall'avvento della ferrovia: la vicina stazione di Mattarello, infatti, permetteva facilmente a negoziandi e privati di caricare e scaricare merci, e Aldeno aveva un magazzino riservato nella stazione, dove i vari carichi venivano depositati per facilitarne il successivo ritiro. Subito si rese necessaria la costruzione di una nuova via che congiungesse rapidamente la destra alla sinistra Adige: così, nel 1880 il geometra

Andrea Gottardi presentò i disegni della strada che venne realizzata tra Aldeno e Mattarello - nonostante numerose controversie con i proprietari dei terreni e gli abitanti di Romagnano - e che da allora si è sempre chiamata la "Gottarda", in onore del suo ideatore. Inoltre, è anche interessante ricordare che fino a non molti anni fa era ancora visibile un piccolo "casotto" all'inizio della strada "delle Roste": era il posto dove chi passava con le merci doveva pagare il "dazio". L'importanza di tale onere è riscontrata nel fatto che, quando il Comune di Aldeno chiese al Comune di Cimone di poter costruire la presa per il nuovo acquedotto nel loro territorio, Cimone rispose affermativamente, ma a patto che Aldeno togliesse loro proprio la tassa della Gottarda.

Un altro cambiamento sostanziale del nostro territorio è legato alla costruzione dell'autostrada del Brennero. Il 4 maggio del 1964 iniziarono i lavori e quattro anni dopo, la Vigilia di Natale del 1968, fu aperta la prima tratta: i cinquanta chilometri che collegano Trento a Bolzano. L'11 aprile 1974 l'autostrada del Brennero venne completata. Il materiale che servì per il rinforzo degli argini dell'Adige e per il fondo stradale fu prelevato dai depositi di ghiaia che si erano accumulati in migliaia di anni ai piedi della montagna, a partire dalle case Carli fino al territorio di





Atlas Tyrolensis dell'Anich, immagine del sito della Biblioteca Digitale Trentina

Romagnano. Questa zona era boschiva e, a seguito dei lavori per il recupero del materiale, fu resa utilizzabile per l'agricoltura. Nonostante i notevoli progressi per il miglioramento del corso dell'Adige, la forza devastatrice del fiume tornò a colpire ancora in epoca più recente. Con l'alluvione del 1965 l'Adige ruppe nuovamente gli argini a Cadino, alla Vela e a Mattarello, mentre nella bassa Vallagarina fu interrotta la strada statale e la ferrovia. Anche Aldeno rimase isolato, con allagamenti delle strade attorno al paese. La situazione si fece ancor più critica con l'alluvione dell'anno successivo, il 1966, che, come molti ancora ricorderanno, fu non solo particolarmente disastrosa per Trento e per tutta la nostra regione, ma fu sicuramente più grave rispetto a quella che aveva colpito il Trentino nel 1882. Ad Aldeno, l'Adige ruppe gli argini davanti alla campagna di proprietà di **Guglielmo Beozzo** con conseguenze disastrose. Molte campagne furono coperte di limo e sabbia e in alcuni posti il materiale accumulato raggiunse il metro e mezzo; per la bonifica si dovette asportare il materiale che venne deposto nel vecchio alveo, conosciuto come "i carezzi." La consolazione fu che, in questo modo, alcuni contadini riuscirono a recuperare parecchi terreni inculti.

Di seguito è riportata la testimonianza del compaesano e pompiere volontario **Ivo Condini** che ha vissuto quegli avvenimenti in prima persona: «Ci trovavamo ad ispezionare gli argini dell'Adige quando a circa un chilometro e mezzo a sud del ponte di Mattarello il fiume incominciava a tracimare. L'azione dell'acqua a poco a poco erodeva l'argine e subito decidemmo di tamponarla. La protezione civile ci fornì dei sacchi di iuta che vennero riempiti di terra e sabbia dai volontari intervenuti in aiuto. Io, legato ad una corda per sicurezza, depositavo i sacchi nella falla, che oramai era fonda più di un metro e mezzo. Il rischio fu grosso, ma riuscimmo ad evitare che il fiume rompesse l'argine.»

Come si evince da questo breve excursus storico, gli interventi dell'uomo hanno modificato l'aspetto visivo e morfologico della valle. Il territorio che ci circonda, e che noi spesso percepiamo come un dato costante, è in realtà in continuo mutamento e, quasi senza accorgercene, ci troviamo a vivere in posti profondamente diversi.

Ringrazio **Vanessa Rossi** per la collaborazione.



A.I.D.O

IMPEGNATI A PROMUOVERE LA CULTURA DELLA DONAZIONE

a cura di **A.I.D.O di Aldeno, Cimone e Garniga**

Come ci eravamo ripromessi nel marzo 2017, al momento della ricostituzione dell'A.I.D.O. di Aldeno Cimone e Garniga, nel corso di questi due anni ci siamo impegnati a promuovere la cultura della donazione di organi, tessuti e cellule per il miglioramento della salute di chi li riceve. Abbiamo organizzato due se- rate – evento presso il teatro di Aldeno con la collabora- zione del Comune che ci ha concesso l'uso gratuito del teatro stesso:

- il 13 ottobre 2018 Alessandro De Bertolini, giornalista e scrittore, ha raccontato il suo viaggio in bicicletta attraverso il Nord America;
- il 27 settembre 2019 le So- rrelle Buoncostume, un trio vocale, hanno proposto con la Tuli Band brani musicali italiani e americani del perio- do che va dagli anni '30 agli anni '60, riscuotendo un gran- de successo.

L'impegno della nostra asso-

ciazione è stato altresì gratifica- to dalla gene- rosità di quanti erano presenti alle serate.

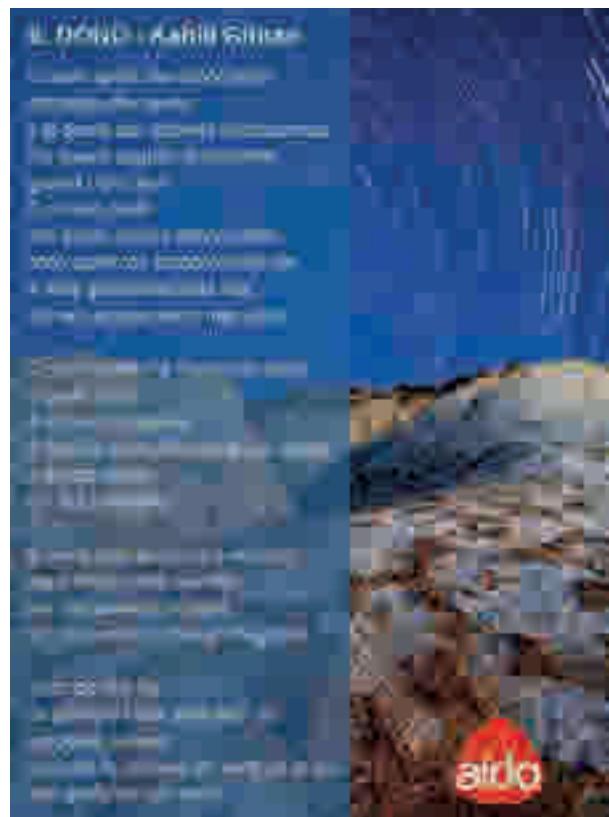
Nel corso delle stesse la parte introduttiva è stata dedicata all'informazione con la presenza della dottoressa

Nadia Buccella e di alcuni tra- piantati che hanno portato la loro testimo- nianza.

In Trentino sono oltre 600 colo- ro ai quali è sta- ta ridata la vita attraverso il tra- pianto e alcuni di essi sono presenti anche nella nostra comunità. In Italia dal 1° gennaio al 31 luglio 2019 sono stati effettuati **3311 trapianti**,

ma, malgrado gli sforzi, sono attualmente **8741 le perso- ne** in attesa del dono di un organo.

Tutti possono diventare po- tenziali dona- tori, senza li- miti di età, quindi tutti possono fare una riflessione



sul tema. I cittadini possono esprimere la propria volontà di donare gli organi in occa- sione del rilascio o del rinnovo della carta di identità, presso l'Ufficio Anagrafe dei Comuni che hanno aderito al progetto "scelta in Comune", oppure possono firmare un modulo presso l'Azienda Sanitaria o iscriversi all'A.I.D.O. Il donatore può richiedere in qualsiasi momento la revoca della sua adesione.

Se volete entrare in contatto con noi, chiamateci al numero 329 9060018, oppure con- sultate la nostra pagina Fa- cebook@AIDO.AI.ci.ga





DONAZIONE DI SANGUE: ROBA DA GRANDI?

a cura di Avis Aldeno Cimone e Garniga Terme

Dal punto di vista pratico la donazione è una cosa da grandi, infatti per diventare donatore è indispensabile la maggiore età. L'investimento sugli adolescenti, nell'ottica di formare l'adulto di domani, è quindi strategico e fondamentale per comprendere il mondo e il modo di rapportarsi con gli altri.

L'Avis promuove, in tal senso, non solo la donazione periodica come atto concreto per rispondere a un bisogno di salute, ma anche un percorso culturale ed educativo per uno stile di vita sano.

SCUOLA E FAMIGLIA

Per una corretta informazione sull'importanza di donare, il ruolo dei genitori è fondamentale. Risulta anche altrettanto importante collaborare con il mondo della scuola

perché, per il suo naturale ruolo educativo e per la sua forte presenza sul territorio, risulta essere il principale e naturale canale per diffondere tra le nuove generazioni l'importanza della donazione e, allo stesso tempo, per veicolare messaggi positivi al fine di incrementare la partecipazione dei giovani alla vita sociale.

L'IMPORTANZA DELL'INFORMAZIONE

È altrettanto importante il messaggio positivo che possono dare i donatori, perché è dimostrato che la propensione a donare il sangue è fortemente condizionata dalla conoscenza diretta di qualcuno che lo fa.

Si devono però combattere stereotipi negativi dovuti a un'informazione carente che

lascia spazio a timori di varia natura, che vanno dalla paura del dolore a quella dei rischi per la salute come infezioni, carenze igieniche, errori non meglio definiti, ma la verità è molto diversa, e questi stereotipi negativi vanno combattuti con adeguate e convincenti spiegazioni.

È necessario infatti rafforzare una corretta informazione riguardo alle caratteristiche della donazione, alla conoscenza del proprio gruppo sanguigno e, soprattutto, al valore etico della donazione quale strumento per salvare vite umane, non sempre sostituibile dai farmaci.

Il gruppo Avis Aldeno Cimone e Garniga Terme è sempre a disposizione dei ragazzi in cerca d'informazioni, ma anche per chi intende diventare un donatore.





MUSICA... IN OGNI DIREZIONE!

a cura della **Banda Sociale di Aldeno**

Nel corso dell'ultimo decennio abbiamo intrapreso un percorso di crescita musicale senza però perdere le nostre radici, fortemente ancorate al paese e al territorio, cercando di portare la nostra preparazione musicale verso livelli sempre più alti. Abbiamo partecipato a numerosi concorsi bandistici, ognuno preceduto da mesi di studio e perfezionamento per ogni tipologia di strumento. Abbiamo realizzato progetti diversi tra loro, come generi proposti e per le nuove sinergie create: spettacoli-fiaba con collaborazioni narrate, brani di musica sacra e di opere famose con collaborazioni di cantanti lirici e strumenti inusuali per il nostro organico (pianoforte, arpa, cornamusa). Durante «Serata Concerto 2019» è stato eseguito il brano II° Concerto for Clarinet and Symphony Orchestra di Oscar Navarro, con solista il nostro primo clarinetto Enrico Leo di Vincenzo. Abbiamo dedicato il primo periodo dell'anno allo studio di questo brano molto impegnativo e particolare.

Sono stati ospiti di questa edizione: Corpo Musicale Città di Lonato d/Garda e la Banda Folkloristica di Telve.

In questa occasione è stata indossata la nuova divisa, molto elegante e stilisticamente simile a quella di una Wind Orchestra.

Ringraziamo l'Associazione «Aldeno e Železná Ruda senza confini» per la realizzazione della cena conclusiva per tutti gli ospiti di Serata Concerto.

A settembre 2019 sono iniziati i nostri corsi, con varie tipologie: PRIMA MUSICA (0-3 anni), TRY TO PLAY Corso avvicinamento

alla musica (dedicato ai ragazzi 1-3 elementare), FORMAZIONE MUSICALE per strumenti a fiato e percussioni (dalla 4 elementare in collaborazione con la Federazione Corpi Bandistici della Provincia di Trento), PIANOFORTE (aperto per tutte le età).

Domenica 24 novembre in occasione di Santa Cecilia, abbiamo partecipato alla Messa in onore della Patrona della Musica. Durante la celebrazione abbiamo proposto dei brani con il Coro Parrocchiale e altri con il tenore Filippo Nardin e con Attilio Gasperotti alla cornamusa. A conclusione della S. Messa abbiamo eseguito, assieme al Coro Parrocchiale, l'Inno alla Virgo Fidelis Patrona dell'Arma dei Carabinieri, ricorrenza che cade il 21 novembre, festeggiata già da qualche anno assieme alla sezione Carabinieri in congedo e non di Aldeno.

Santa Cecilia è stata per noi occasione per il recupero del tradizionale pranzo dedicato alla Patrona della Musica, realizzato in collaborazione con l'Associazione Ana di Aldeno. In questa occasione si sono ritrovati assieme bandisti, familiari, autorità ed altre persone a noi vicine.

Si è tenuto a Cembra a fine ottobre il 3^o Festival delle Bande Trentine. La Banda ha eseguito un brano di grande difficoltà e di alto livello. Bandisti e maestro hanno potuto confrontarsi e perfezionarsi con due grandi direttori Carlo Pirola e Rafael Garcia Vidal, che ci hanno dato ulteriori spunti di miglioramento.

Il Concerto di Natale quest'anno ripercorre in musica avvenimenti molto importanti che ricorrono nel 2019: 500 anni dalla morte di Leonardo Da Vinci, Beatles 50 anni da Abbey Road, ultimo disco della più grande band di tutti i tempi.

Vi aspettiamo per scoprire insieme le altre proposte all'interno del programma e passare assieme una piacevole serata in musica.

Cogliamo l'occasione per augurare a tutti Buone Feste a un anno nuovo ricco di soddisfazioni e musica!

È disponibile presso il Bar Centrale, Migole de Pam e da ogni bandista il nostro calendario, con immagini inedite recuperate da archivi storici e altre nuove. Il ricavato della vendita dei calendari ci aiuterà a sostenere i nostri progetti e le nostre attività previste per il 2020.





OPIFICIO 2.0...COME UN ICEBERG

(CIÒ CHE SI VEDE È UNA PICCOLA PARTE)



A due anni dalla sua costituzione l'associazione OPIFICIO 2.0 (quei del riuso per capirne) si può simpaticamente e simbolicamente definire un iceberg.

I più ci conoscono ed apprezzano, appunto, per le giornate del riuso che sono organizzate a cadenza regolare in primavera - autunno nel giardino dell'ex scuola materna e in dicembre (addobbi e giochi) nella piazza della Chiesa.

Ma c'è molto altro nel nostro programma! I preziosi volontari di cui è composta l'associazione sono al lavoro tutto l'anno per far sì che RIUTILIZZARE, RICICLARE e NON SPRECARE siano il cardine del nostro operato e, speriamo, anche un esempio per tutti al fine di raggiungere uno stile di vita più etico e responsabile.

Infatti molte delle nostre energie sono spese a trovare il modo di ricollocare ciò che rimane dopo le giornate di riuso e ciò che si accumula negli altri periodi; sono nate così preziose collaborazioni con al-

tre realtà. Proprio grazie a queste collaborazioni siamo riusciti a far arrivare:

- In Madagascar occhiali usati ed indumenti
- In Polonia e Bielorussia indumenti e presidi medici
- A Brescia e Verona indumenti, oggetti e giochi
- In Campania e a Levico stoffe, scampoli, lana e cotone filato
- In una casa di riposo lane per lavoretti
- In un canile coperte e tappeti altrimenti non utilizzabili

Per la dell'attività 2019 è stata la "zena strabona" tenutasi il primo marzo in occasione della giornata di **M'illuminò di meno**. Nella sala grande della coresidenza è stata organizzata una particolare cena rigorosamente a lume di candela e a spreco minimo. Le tovaglie sapientemente cucite utilizzando scampoli di tendaggi hanno accolto stoviglie di vario genere e forma provenienti dal nostro magazzino. Il menù è stato pensato e cu-

cinato con l'aiuto della Pro Loco perché fosse ricco e gustoso ma soprattutto avesse uno scarto minimo e, dove possibile, con ingredienti a km 0 (pane e vino ci sono stati regalati rispettivamente dalla caffetteria - panetteria "Migole de Pan" e Cantina Sociale di Aldeno). La serata è stata un successo e il ricavato è stato devoluto a favore di **Casa Satellite Anffas Aldeno** i cui ragazzi sono stati preziosi collaboratori e ottimi camerieri. Nel dicembre 2018 abbiamo inoltre organizzato la distribuzione di bevande calde e dolci nella casetta in piazza. Anche in questa occasione l'incasso è stato devoluto, nello specifico al corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Aldeno.

Nel concludere facciamo un sentito ringraziamento a tutti i nostri collaboratori e a tutti i tesserati, che con il loro sostegno ci permettono di trovare l'energia e la motivazione necessaria per continuare la nostra attività.



CIRCOLO PENSIONATI E ANZIANI VOGLIAMO ESSERE UN LUOGO D'INCONTRO

a cura del **Circolo del tempo libero "Altinum"**

Per il Circolo Pensionati e Anziani è stato certamente un anno positivo per le iniziative messe in atto. Deve ancora, però, lavorare sullo spirito, sulla partecipazione, sulle relazioni per far sì che «la casota» diventi sempre più luogo d'incontro, di passatempo e di relazioni. Su questo aspetto bisognerà muoversi con più convinzione e tenacia. Nel corso dell'anno sono stati diversi i luoghi visitati: Parco Sicurtà a Valeggio sul Mincio nel mese di aprile, sul trenino rosso del Bernina lungo la splendida Valposchiavo con vista sul massiccio del Bernina, visita a St.

Moritz e nel ritorno a Gloreza. A Cavalese, nel mese di giugno, per visitare la Pieve, alcune chiese e il palazzo della Magnifica Comunità, mentre nel mese di agosto siamo stati all'Arena di Verona per assistere allo spettacolo lirico la Turandot.

Due gli eventi culturali significativi e di grande partecipazione: nella sala consiliare per ascoltare il nostro maresciallo parlare sul tema: «Truf-

fe e reati a danno degli anziani e dei pensionati. Come difendersi?» e la presentazione del nuovo libro del nostro concittadino Mattia Maistri e Marco Niro, «I Signori della cenere».

Infine, i consueti appuntamenti: la ginnastica dolce, l'acquagym, i corsi di com-

16 dicembre. Si organizzerà anche il veglione di fine anno presso «la casota» per stare insieme e augurarci un nuovo anno ricco di soddisfazioni, salute e serenità.

Cercheremo anche di pensare alle vacanze al mare: a Bellaria Igea Marina. La direzione dell'Hotel Amalfi, a conduzione familiare, situato in via Dalmazia a Bellaria, adiacente alla spiaggia ci ha fatto pervenire tutta una serie di offerte sia per gruppi, sia per singole presenze. Pensiamo possano essere interessanti e nel corso del mese di gennaio daremo risalto a queste possibilità. Un altro evento importante e significativo, da realizzare nella prossima primavera, riguarderà la possibilità di incontrare i nostri medici su temi di grande interesse per tutti noi. Infine un richiamo. Il Circolo vuole essere vivo, partecipato, vissuto molto di più di quanto è adesso, vuole essere luogo d'incontro, di svago, di ritrovo per giocare, per parlare e per favorire le relazioni per essere comunità che sa donare all'altro un po' del proprio tempo.



puter e le manifestazioni più sentite, vicine alla gente, come il pranzo per le persone che sono rimaste sole, gli anniversari degli ottanta e novanta anni e di chi ha festeggiato il traguardo delle nozze d'oro.

In prossimità delle feste natalizie il recital di Natale «Pace nel Presepe» a cura dei bambini della Quinta Elementare e della Scuola Materna, proposto nelle giornate del 15 e

lizzate nella prossima primavera, riguarderà la possibilità di incontrare i nostri medici su temi di grande interesse per tutti noi. Infine un richiamo. Il Circolo vuole essere vivo, partecipato, vissuto molto di più di quanto è adesso, vuole essere luogo d'incontro, di svago, di ritrovo per giocare, per parlare e per favorire le relazioni per essere comunità che sa donare all'altro un po' del proprio tempo.



ALDENO-ŽELEZNÁ RUDA SENZA CONFINI: UN TRIENNO DI ESPERIENZA IN CRESCITA

a cura della **Associazione Aldeno - Železná Ruda**

Con dicembre 2019 si conclude il primo mandato di 3 anni del nostro Direttivo, un'esperienza che ci ha dato molte soddisfazioni per i rapporti creati con i cittadini e le associazioni di Železná Ruda.

Un percorso ricco di attività ed eventi, che ha coinvolto anche molti nostri paesani, ma c'è ancora molto da fare. Nel 2021 ricorrerà il traguardo dei primi trent'anni di gemellaggio, traguardo significativo perché non sono molti i gemellaggi così duraturi e con rapporti così stretti come quello che abbiamo instaurato con Železná Ruda.

In quest'ultimo anno abbiamo potuto proporre varie iniziative come, ad esempio, le trasferte in Repubblica Ceca per le varie feste in programma: a luglio per la festa della Lince (in occasione della quale viene messa in moto una storica locomotiva) e ad agosto per la sagra paesana (dove, come associazione, prepariamo pasta all'americana e al ragù accompagnate dai vini della nostra cantina). Per il terzo anno consecutivo è stato orga-

nizzato lo stand con la pasta e il vino e, dobbiamo ammettere che ha avuto un successo notevole, o per meglio dire, gustoso. Con l'anno nuovo vorremmo ri-proporre delle gite a Železná Ruda e dintorni, per gli amanti della montagna sia nella versione invernale che estiva, per visitare il parco nazionale di Sumava dove ci sono splendide passeggiate adatte a tutti e immersi nella foresta Boema.

Non solo sport e natura potrebbero affascinarvi del paese con noi gemellato... si può anche beneficiare dell'ottima cucina tipica, degustando pietanze accompagnate da un'ottima bevanda che contraddistingue la Repubblica Ceca, al pari dei nostri Vini, la birra Ceca. Per i degustatori di questa bevanda vi sono molte possibilità di degustarne vari tipi prodotti da svariati birrifici anche artigianali.

A novembre è stato fatto un incontro con la Dirigente dell'Istituto comprensivo di Mattarello e tutti i professori coinvolti nell'organizzazione del viaggio di istruzione che si svolge tutti gli

anni con le classi terze della Scuola Media di Aldeno, a Železná Ruda. In tale riunione vorremmo portare il nostro contributo come associazione alla realizzazione del viaggio proponendo iniziative nuove da valutare insieme agli insegnanti e i ragazzi.

Come si diceva in apertura, a dicembre scade il primo mandato triennale del nostro Direttivo... speriamo sia di poter vedere riconfermata la presenza e la disponibilità dei membri attuali, sia di riuscire a coinvolgere il più possibile anche tutta la cittadinanza di Aldeno.

A tal proposito invitiamo tutti a prendere contatti con la nostra associazione o con il nostro presidente **Andrea Nardon** (3939408916) per poter conoscere meglio questo progetto di scambio che stiamo cercando di valorizzare e rendere il più possibile attivo su tutti i fronti con l'obiettivo di creare sempre più incontri con gli amici di Železná Ruda. Buone feste e arrivederci all'anno prossimo.

CIBI E BEVANDE CECHE

Le rigide temperature nella stagione invernale sembrano l'occasione perfetta per parlare di cibi e bevande tipiche ceche, da gustare magari dopo una bella sciata. Iniziando con l'affermare che, sebbene la cucina ceca non sia la più indicata per i vegetariani, con buona

probabilità tutti troveranno sicuramente un paio di piatti "per cui morire". Potrebbe essere la zuppa di patate, il tradizionale arrosto di maiale con gnocchetti di patate e crauti, i gnocchetti ripieni di frutta o lo strudel di mele.

La cucina ceca, e il modo di

mangiare dei cechi in generale, si sono spostati verso uno stile di vita più sano, ma le ricette tradizionali sono ancora estremamente popolari e queste sono tendenzialmente ricche di calorie, grassi e zucchero. Popolari sono le salse e i condimenti.



ZUPPA

Un pasto ceco inizia spesso con una zuppa (polévka).

Alcune popolari zuppe ceche sono:

- zuppa di patate (bramborová polévka o bramboračka)
- zuppa d'aglio (česneková polévka o česnečka)
- zuppa di pollo (kuřecí polévka s nudlemi)
- zuppa di manzo con gnocchetti di fegato (hovězí polévka s játrovými knedličky)
- zuppa di crauti (zelná polévka o zelňačka)
- zuppa d'aneto fatta con latte acido (koprová polévka o koprovka)



PORTATA PRINCIPALE

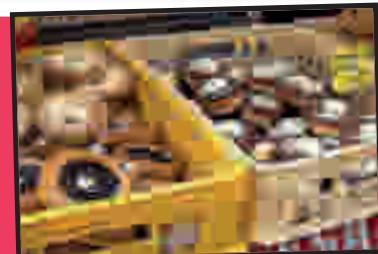


La portata principale (hlavní chod) consiste solitamente in un piatto di carne (maso) con contorno (příloha). I tipi di carne più comuni sono quelle di pollo (kuře) e di maiale (vepřové), seguite dal manzo (hovězí), solitamente servite con una specie di salsa (omáčka). Il pesce non è molto comune sebbene vengano, a volte, servite trota (pstruh) e merluzzo (treska). Lo sgombro (makrela) fa spesso la sua comparsa nelle grigliate estive all'aperto. La carpa (kapr) viene tradizionalmente servita la vigilia di Natale.

CONTORNI

I contorni più comuni sono:

- patate bollite (vařené brambory)
- patate arrosto (opékané brambory)
- purea di patate (bramborová kaše)
- patate fritte (hranolky)
- riso (rýže)
- gnocchetti di pane (houskové knedlíky) o gnocchetti di patate (bramborové knedlíky) con salsa (omáčka)
- gnocchetti di pane o patate con crauti (zelí)
- insalata di patate (bramborový salát)



DESSERT

Esiste un'ampia varietà di dessert (moučníky); la maggior parte vengono preparati con burro (máslo) e panna montata (šlehačka). Alcuni popolari dolci sono:

- crepes (palačinky) farcite con marmellata (džem) o fragole (jahody) e panna montata
- gnocchi di mirtilli cotti al vapore (borůvkové knedlíky)
- strudel di mele (jablečný závin)
- coppa di gelato con sciroppo e frutta (zmrzlinový pohár)

BEVANDE

Per quanto riguarda le bevande (nápoje), un pasto ceco è spesso accompagnato dalla bevanda nazionale: la birra (pivo). Se la birra non vi piace potrete ordinare acqua minerale (minerálka), succo d'arancia (pomerančový džus), succo di mele (jablečný džus) o gassosa (specificate il nome). Ai cechi piace anche bere tè (čaj) con zucchero (cukr) e limone (citrón) e caffè (káva) con o senza latte (mléko) o panna (smetana).



GINNASTICA IN MALGA... È ORA DI “GREEN GYM”!

a cura dell'**A.S.D.Ginnastica Aldeno**

In questi oltre 20 anni di attività l' A.S.D. Ginnastica Aldeno ha avuto tra le sue finalità la diffusione della ginnastica in tutte le sue forme (artistica, ritmica, acrobatica, generale, aerobica etc.). Per far conoscere questa disciplina si è cercato di portarla, attraverso i nostri spettacoli e progetti, il più possibile fuori dalla palestra andando nelle piazze, nei castelli, nei teatri, nei parchi, negli stadi, sulle spiagge, in montagna, al lago... ma ci mancava un posto... la malga! Così quest'anno abbiamo deciso di spingerci oltre e proseguire la nostra mission, per concepire dei progetti e dei laboratori unici e sui generis, capaci di contemplare un'idea di Ben-Essere olistico, dove la salute personale va di pari passo con la salute del pianeta e dove il rispetto della natura si unisce con il rispetto per l'essere umano e dove i valori dello sport si fondono con un approccio etico alla vita in tutte le sue forme.

Tradizione e innovazione si uniscono in un connubio ideale, come un ponte che collega il passato e il futuro in un'ottica di una cultura ecologista, che non sia solo una faccia superficiale ma un vero percorso di consapevolezza.

Vi aspettiamo quindi a Malga Candriai, assieme a Joseph, Danila, Melody e tutti i loro simpatici animali, per partecipare con noi a questa nuova esperienza, che vedrà percorsi specifici per tutte le età. Come l'anno scorso, alcuni sabati, organizzeremo degli stage per ragazzi e bambini dai 4 anni in poi, puntando sul-



l'unicità e l'originalità delle attività che proponiamo, ossia sul connubio tra la Danza e la Ginnastica (Artistica, Ritmica e Acrobatica), senza tralasciare il Divertimento!

Proseguirà, inoltre, l'attività di Personal Training: dove si propongono lezioni personalizzate, adatte a tutti, studiate in base alle esigenze specifiche degli utenti, utili anche per chi ha problemi fisici per i quali sono necessari esercizi mirati.

Cogliamo l'occasione per porgere a tutta la comunità Tanti Auguri di Buone Feste e Felice 2020!

**PER INFORMAZIONI e ISCRIZIONI contattate
il Direttore Tecnico dott.sa Sheila Mosna
al 347/4480339**

**Per rimanere aggiornati sulle nostre attività
potete consultare la pagina Facebook:
A.S.Dil.Ginnastica Aldeno**



ARTISTICA ALTENA

UNA NUOVA riNASCITA NELLA S.S. ALDENO

di **Annalisa Cramerotti di Artistica Altena (S.S. Aldeno)**

Raccontare come nasce Artistica Altena richiede una lunga storia, una storia di impegno e passione che noi istruttrici Annalisa, Monica, Eleonora e Sonia coltiviamo da molto tempo. Artistica Altena prima di tutto significa trasparenza e sincerità nei confronti di tutti coloro che entrano a contatto con noi. Artistica Altena rievoca le antiche origini di Aldeno e vuole portare in alto il nome del nostro paese nel mondo della ginnastica artistica.

La nostra disciplina è da sempre uno degli sport più completi in assoluto. Sviluppa forza, rapidità e potenza, ma anche equilibrio, mobilità articolare e coordinazione, praticamente quasi tutte le capacità motorie dell'essere umano. È uno sport molto esigente in quanto necessita di molte ore di allenamento per arrivare ad un buon livello. Ma è anche uno sport molto spettacolare e ricco di emozioni, sia per chi lo pratica sia per chi lo allena.

Certo costruire questa realtà non è stato per niente facile. Noi istruttrici abbiamo lavorato tutta l'estate per gettare le basi di partenza e per questo vogliamo ringraziare la S.S. Aldeno e il presidente **Remo Cramerotti** per averci accolte. Tutte quante ab-



biamo, ovviamente, il nostro lavoro al di fuori della palestra e il tempo libero che ci ritagliamo lo dedichiamo anche alla parte burocratica che ruota attorno all'attività sportiva: tesseramenti, assicurazioni, contabilità. Un lavoro di ore e ore davanti al computer che svolgiamo però con grande orgoglio per la gioia di veder mano a mano fiorire la nostra attività. Ci sono voluti anche diversi sacrifici e notti in bianco per arrivare a quello che abbiamo oggi, che tuttavia non è sufficiente. Purtroppo questo non è solo uno sport che richiede moltissime ore di allenamento, ma necessita anche di una struttura adeguata. Le ore a

disposizione nella palestra comunale non sono mai abbastanza e, dovendole giustamente dividere anche con le altre associazioni, abbiamo dovuto inventarci diversi modi e luoghi dove allenarci. Con il gruppo dell'asilo, per esempio, andiamo nell'aula magna della scuola elementare dove ogni volta allestiamo con dei piccoli attrezzi dei percorsi di motricità adeguati alle esigenze del corso. Con il gruppo agonistico invece, per poter fare più ore, ci alleniamo in un'aula delle ex scuole elementari dove possiamo puntare ad esercizi di potenziamento muscolare, mobilità e coreografia. La nostra maggiore difficoltà



comunque è montare e smontare la palestra sollevando centinaia di chili di attrezzatura ad ogni allenamento. Le attrezature inoltre costano migliaia di euro e bisogna accontentarsi di comprarle un poco per volta, cercando di fare del nostro meglio con quel poco che c'è a disposizione.

La nostra forza è la grandissima partecipazione, contiamo più di **80 atleti tra i 3 anni e i 15 anni e circa 20 iscritti al corso adulti del mercoledì sera.**

Grazie a questi numeri è stato possibile investire circa 7.000 euro in attrezzatura per iniziare ad allenarsi in modo adeguato. Ad ottobre abbiamo acquistato le parallele asimmetriche, una pedana per il volteggio con la sua protezione, un mini-trampolino, una corsia per il corpo libero e un grande materasso per le cadute dalla trave.

Ma ciò di cui abbiamo bisogno non finisce qui. Per creare una squadra e poter gareggiare serve anche l'abbigliamento, ed ecco che altri 4.000 euro sono stati spesi per acquistare i nostri bellissimi body che noi stesse abbiamo disegnato con molta soddisfazione. Grazie ad alcuni sponsor abbiamo potuto acquistare anche le magliette per tutte le nostre ginnaste e ginnasti, una nuova copertura per la trave, indispensabile per non farsi male durante l'esecuzione degli esercizi e un piccolo airtrack gonfiabile per facilitare l'apprendimento dell'acrobatica a terra.

La nostra speranza è che queste donazioni non fini-

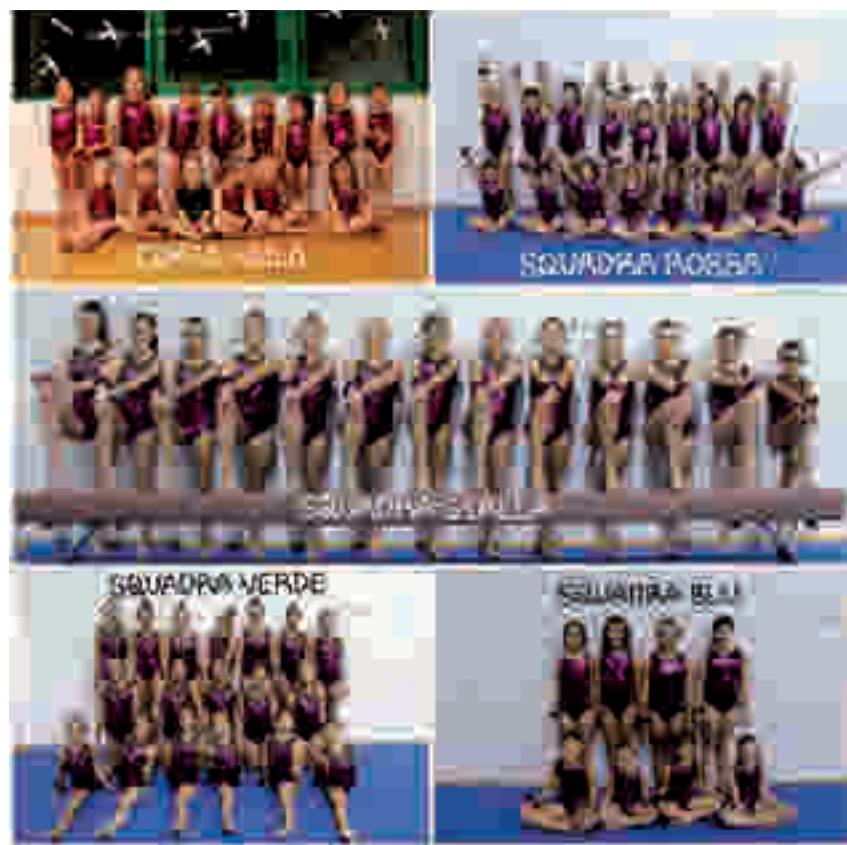
scano, in modo da fornire continuamente nuovo materiale per allenarci in maniera più professionale. Questo è infatti il nostro obiettivo più grande.

Con l'inizio dell'anno scolastico, e con l'aiuto prezioso di Valeria, Veronica e Aurora, altre istruttrici come noi abilitate, abbiamo iniziato gli allenamenti e la programmazione dei vari eventi della stagione. In questo primo periodo ci dedichiamo alla formazione e all'aggiornamento, quindi nei weekend siamo impegnate in altre palestre ad imparare e consolidare le nostre conoscenze, dato che la ginnastica è uno sport in continuo mutamento. Per quanto riguarda gli allenamenti i primi mesi sono il momento giusto per puntare alla preparazione fisica e all'apprendimento di nuovi elementi tecnici. A partire poi

da febbraio, per il gruppo agonistico, inizieranno le competizioni e quest'anno, giusto per iniziare col botto, non solo prenderemo parte al campionato del **Centro Sportivo Italiano (CSI)** ma anche a quello della **Federazione Ginnastica d'Italia (FGI)**. Tra le nostre atlete ci sono già due promesse che portano al collo la medaglia di vice-campione italiano CSI:

Alessia Pavanello e Arianna Pallaver.

Per quanto riguarda gli eventi in cui tutti saranno presenti, dopo la gara di Natale il 22 dicembre, presso la palestra di Nomi, e a conclusione dell'anno sportivo invece ci sarà il saggio finale. Ma chissà che magari ci verrà qualcos'altro in mente nel corso dei prossimi mesi... le nostre menti non si fermano mai!





JUDO: SPORT CHE UNISCE

CHE COS'È IL JUDO?

Il Judo è un'arte marziale, uno sport da combattimento e un metodo di difesa personale giapponese. È una disciplina completa che ha come principio il miglior impiego dell'energia. Il Judo nasce in Giappone nel 1882 ad opera del Maestro **JIGORO KANO**. Si pratica sul Tatami (materassino) a piedi scalzi e indossando il Judogi/ki. Ci sono diversi livelli di apprendimento e si identificano grazie al colore della cintura: dalla bianca, per i neo judoka, fino alla nera. Il Judo è uno sport individuale, perché le gare si svolgono singolarmente, ma i ragazzi nel corso degli allenamenti riescono a saldare amicizie e rapporti duraturi, importanti anche per la vita sociale. È adatto e consigliato a tutte le persone e si può intraprendere in qualsiasi età, a cominciare dai 4 anni fino ad età avanzata.

La società Judo Zen'Yo Destra Adige propone corsi:

- **Nomura (bambini dai 4 ai 9 anni).**
È un corso di avviamento al Judo attraverso esercizi e giochi propedeutici per lo sviluppo delle capacità coordinative. Si svolgerà dalle 16.45 alle 17.30 il Martedì e Giovedì;
- **Hogo (dai 9 ai 11 anni)**
A questa età comincia l'approfondimento dei temi tecnici e dello sviluppo fisico, senza dimenticare la componente ludico formativa. Si svolgerà dalle 17.30 alle 18.30 il Martedì e Giovedì;

- **Yamashita (adulti)**

È un corso in cui si sviluppano maggiormente le capacità tecniche e fisiche dei giovani Judoka. Per chi vuole si affrontano le prime esperienze agonistiche. Si svolgerà dalle 18.30 alle 20.00 il Martedì, Giovedì e Venerdì;

- **Kata.**

Corso indispensabile per l'apprendimento delle forme KATA rivolto a tutti gli adulti già praticanti. Si svolgerà dalle 19.30 alle 20.30 il Mercoledì;

Oltre all'attività in palestra, partecipiamo a corsi di aggiornamento per Judo, allenamenti con ragazzi di altre palestre con cui collaboriamo, gare in Provincia e fuori regione e ad iniziative presenti sul nostro territorio. Inoltre organizziamo dei brevi campus con uscite in montagna, cene con gli atleti, compresi coloro che praticano Fit-Boxe e M.G.A. e per ultimo ma non certo meno importante, la classica manifestazione che si tiene ogni fine anno accademico che prevede il passaggio di livello dei judoka con il cambio di cintura. Già l'anno scorso abbiamo collaborato con la Biblioteca di Aldeno nella promozione di corsi di Fit Boxe e M.G.A. aperti a tutti. Quest'anno riproporremo sempre in collaborazione con la Biblioteca un corso di Fit Boxe rivolto a bambini/ragazzi. Il corso adulti Fit-Boxe 2019/2020 invece sta continuando il suo per-

corso con i seguenti orari: il Lunedì dalle ore 19.00 alle 20.15 e dalle 20.30 alle 21.45, il Mercoledì dalle 18.00 alle 19.15.

Il Giovedì invece svolgeremo allenamenti di Funzionale dalle 20.15 alle 21.30 .

Le attività si svolgeranno nella palestra di via Martignoni 34 (Co-residenza).

Vi aspettiamo per conoscerci e iniziare insieme questo percorso.



Vi invitiamo a visitare i nostri profili:

- **Facebook (Judo Zen'Yo Destra Adige);**
- **Instagram (judozenyodestradige);**
- **Sito Internet**

Presidente:

Nocentini Cristian

Vice Presidente

Piffer Elisa

Allenatore Judo e M.G.A.

Angieri Giuseppe

Istruttore Fit Boxe e

Funzionale:

Angieri Sebastiano



PARLANDO DI S.A.T. ALDENO...

di Chistè Valentina – S.A.T. Aldeno

Dopo un inizio d'anno burrascoso, nel vero senso della parola, per le gite ed in generale per tutte le attività SAT, spesso rimandate o addirittura annullate per via del maltempo, nella seconda parte del 2019 la situazione è andata migliorando.

Vogliamo iniziare questo resoconto ricordando una simpatica giornata in compagnia degli amici dell'Anffas che la nostra SAT ha avuto il piacere di accompagnare nel «Giro delle Cimane», in una piacevole giornata di giugno. Il gruppo, dopo aver camminato per un paio d'ore si è fermato per una merenda alla Malga Cimana per poi ritornare in Paese appagato da questa esperienza.

Gli organizzatori della SAT giovani quest'anno hanno voluto proporre un'avventura un po' diversa ai «Satini», e così nell'ultimo weekend di giugno hanno organizzato una tendata alla baita dei cacciatori di Garniga. Partiti il sabato pomeriggio da Garniga Paese, i ragazzi hanno raggiunto la baita a piedi dal sentiero 630 per poi dedicarsi a giochi di gruppo ed al montaggio delle tende prima della grigliata serale. La domenica mattina il gruppo è partito alla volta della Cima Verde, una bella faticata per via della giornata bollente, ma sicuramente appagante.

Durante il mese di luglio si sono svolte interessanti escursioni: ricordiamo ad esempio la traversata del Lagorai svoltasi domenica 7 luglio e l'escursione nel Gruppo del Sella il 21 luglio con la sempre meritevole Via Ferrata





Tridentina.

Uno spazio particolare vogliamo dedicarlo all'uscita del 3-4 agosto 2019 in direzione di Gressoney, in Valle d'Aosta: meta il Lyskamm Occidentale, quota 4417 metri. L'escurzione prevedeva di raggiungere dapprima il rifugio Quintino Sella (m 3585), di fronte all'incombente e meraviglioso massiccio del Monte Rosa e le sue splendide cime e poi, ancor più bello, il Lyskamm. Di buon mattino le cordate si sono avventurate verso le prime rampe ghiacciate con all'orizzonte Monte Bianco e Gran Paradiso, Colle del Felik e poi sempre più in alto fino a raggiungere la vetta del Lyskamm Occidentale. Il gigante delle Alpi, con i suoi oltre 4.000 metri, è stato conquistato

dall'intero gruppo con grande soddisfazione, nonostante un forte e gelido vento che in cima ha costretto gli alpinisti ad una rapida discesa.

Il fine settimana del 14 e 15 settembre ha coinvolto numerosi appassionati SAT poiché si sono svolte, in concomitanza, l'uscita programmata dal calendario al Parco dei Cento Laghi nell'Appennino Tosco-Emiliano e l'uscita di alpinismo giovanile, dapprima programmata per il 27-28 luglio ma spostata, purtroppo per via del maltempo, nel Gruppo del Brenta con pernottamento al Rifugio Graffer. I giovani allievi, specialmente chi non aveva mai pernottato in un rifugio, sono rimasti molto entusiasti dell'esperienza di risvegliarsi a 2.260

metri di altitudine al di sopra delle nuvole che quel giorno ricoprivano maestosamente il fondo valle.

L'escurzione nel Parco dei Cento Laghi, invece, era stata proposta e fortemente voluta dal caro amico e socio della SAT Aldeno,

Antonio Forti, scomparso alcuni mesi fa. Per questo a lui è stata dedicata la gita di due giorni attraverso i boschi e i laghi dell'Appennino Parmense ed in questa occasione è stato collocato un cippo in sua memoria.

Il fine settimana del 28-29 settembre ha visto la SAT impegnata, il primo giorno, nella «Giornata Sentieri» dedicata alla sistemazione del fondo del sentiero O638 del Corazza con relativa manutenzione, ed il secondo giorno ad una panoramica escursione sui Monti Lessini, gita interessante anche dal punto di vista storico con le sue trincee e tunnel scavati nella roccia durante la Grande Guerra.

A quasi un anno dai terribili avvenimenti climatici che hanno interessato, purtroppo in primo piano, anche il nostro Trentino e alla luce delle mobilitazioni a livello mondiale sul clima, la SAT ha deciso di organizzare un ciclo di tre serate tenute da esperti e professionisti del settore dal titolo «IL CLIMA CHE VORREI», strutturate in un primo incontro dall'approccio filosofico, una seconda parte dedicata ai cambiamenti climatici in atto e un'ultima serata incentrata sulla situazione ad un anno dalla tempesta Vaia. È stato molto interessante vedere che tutte le serate sono state ben partecipate, indice che il tema di piena attualità ha toccato l'interesse dei cittadini e che gli stessi hanno apprezzato l'iniziativa presa dalla SAT.

Se avete suggerimenti o richieste per l'anno nuovo scriveteci alla mail sezione@sataldeno.it e seguiteci anche su facebook «Sezione SAT Aldeno».





IL COMUNE C'È

informazioni utili, di pronto impiego, per accedere ai servizi del Comune di Aldeno

COMUNE DI ALDENO

Tel. 0461 842523/842711

Fax 0461 842140

www.comune.aldeno.it

Orario di apertura al pubblico:

lun, mar, gio, ven dalle 8.00 alle 12.30
mercoledì dalle 14.00 alle 16.45

Orario di ricevimento Commissario straordinario: il martedì dalle 10.00 alle 12.00 e il mercoledì dalle 14.30 alle 17.30 previo appuntamento telefonato all'ufficio segreteria in orario d'ufficio (0461/842523 - 842711)

BIBLIOTECA COMUNALE

Tel. e Fax 0461 842816

Orario di apertura al pubblico:
lunedì 14.00-18.00 / 20.00-22.00
dal 01/04 al 30/09
19.00-21.00 dal 01/10 al 31/03
martedì-mercoledì
8.30-11.30 / 14.00-18.00
giovedì-venerdì 14.00-18.00

CORPO DI POLIZIA LOCALE TRENTO-MONTE BONDONE

Centralino di Trento

Tel. 0461 889111

Cellulare vigili di quartiere: 329 9011887
Via Martignoni, 26 - Aldeno

CARABINIERI

Piazza C. Battisti, 1 Tel. 0461 842522

Orario di apertura:

dal lunedì alla domenica
dalle ore 8.30 alle ore 12.30
e dalle ore 13.30 alle ore 16.00.

FARMACIA dott. BARBACOVI GIORGIO

Tel. 0461 842956

Orario di apertura:

8.30-12.00 / 15.30-19.00

Chiusura: sabato pomeriggio

UFFICI COMUNALI A DISPOSIZIONE DEI CITTADINI.

0461.842523

Ufficio di riferimento Int.

Anagrafe e Stato Civile 1

Edilizia Privata e Pubblica 2

Gestione Servizi comunali,
segnalazione guasti e
interventi di cantiere 3

Tributi 4

Asilo Nido 5

Ragioneria, Segreteria,
Segretario, Sindaco 6

Biblioteca 7

CASSA RURALE DI TRENTO

Filiale di Aldeno - Orario di apertura:

08.05-13.20 / 14.30-15.45

TEL. 0461 278840

DOTT. MARCO GIOVANNINI

Via Florida, 1 - Tel. 0461 843221 - Cell. 335 364950

ORARIO DI RICEVIMENTO

Aldeno: lunedì 8.00-11.00 / martedì 15.00-18.30 / venerdì 8.00-9.00 16.00-20.00
giovedì: 8.00 - 11.00 / su appuntamento: sabato.

Cimone: mercoledì 11.00-11.30. **Garniga:** mercoledì 9.30-10.30

DOTT. MAURO LUNELLI

Via Florida, 1 - Cell. 328 6912852

ORARIO DI RICEVIMENTO

Aldeno: lunedì-martedì-mercoledì 9.00-12.30 / venerdì 15.00-19.00
sabato 9.00-12.30. **Cimone:** mercoledì 15.00-16.00. **Garniga:** martedì 15.00-16.30

DOTT. MAURO PIFFER

Via Roma, 38 - Tel. 0461 842865

ORARIO DI RICEVIMENTO

Aldeno: lunedì 15.00-19.00 / mercoledì - giovedì 15.00-19.00 su appuntamento
venerdì 10.00-13.00

Cimone: martedì 9.00-11.00. **Garniga:** martedì 11.00-12.00

DOTT.SSA MARINA CESTELE - Pediatra

ALDENO - Via Florida, 1 - TRENTO - Via Perini, 2/1

Cell. 340 1504738

al di fuori degli orari di visita per impegnative, appuntamenti o informazioni in ambulatorio

ORARIO DI RICEVIMENTO

Trento: su appuntamento

lunedì 14.00-19.00 / martedì 9.00-11.30 / venerdì 9.00-12.00

Aldeno: su appuntamento

lunedì 10.00-12.00 / mercoledì 14.15-16.15 / giovedì 9.00-11.30

PUNTO PRELIEVI - Via Florida, 1 - martedì 7.00-9.00

CONSULTORIO INFERNIERISTICO - Via Florida, 1 - Tel. 0461 843221

dal lunedì al venerdì 9.30-10.00

GUARDIA MEDICA - Via Florida, 5 - Tel. 0461 906410

ASSISTENZA SOCIALE - Tel. 0461 889910 - Dott. ssa Valli Mosele coordinatrice

POLIAMBULATORI ALDENO - Tel. 0461 843313

Assistente sociale **Marcella Torresani** - area minori e famiglie
orario: 2° e 4° lunedì 9.00-11.00.

Per appuntamenti o informazioni Tel. 0461 889910

Assistente sociale **Cinzia Bruschetti** - area adulti e anziani

orario: martedì 9.00-11.00.

PARROCCHIA SAN VITO E MODESTO

P.zza C. Battisti, 6 - Tel. 0461 842514 - Parroco don Renato Tamanini

orario apertura canonica: dal lunedì al venerdì 9.00-11.00

ORARIO APERTURA CRM (Centro Raccolta Materiali)

orario: martedì 13.30-15.30 - giovedì 15.00-18.00 - sabato 8.30-12.30

UFFICIO POSTALE

Via Roma, 2 - Tel. 0461 842532

Orario di apertura: dal lunedì al venerdì 8.20 - 13.45 - sabato 8.20 - 12.45



